

TITVLI

10

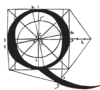
---

EPIGRAFIA E ORDINE SENATORIO,  
30 ANNI DOPO

*a cura di*

Maria Letizia Caldelli – Gian Luca Gregori

\*



ROMA 2014  
EDIZIONI QUASAR

Comitato scientifico della collana

Maria Letizia Caldelli, Gian Luca Gregori,  
Maria Letizia Lazzarini, Silvia Orlandi, Silvio Panciera

Opera realizzata con il contributo  
di Sapienza Università di Roma,  
École Pratique des Hautes Études  
e British School at Rome

I contributi sono stati sottoposti a peer review

*Tutti i diritti riservati*

© Roma 2014 - Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.  
via Ajaccio 43, 00198 Roma  
tel. 0685358444, fax 0685833591  
email: [qn@edizioniquasar.it](mailto:qn@edizioniquasar.it)  
per ordini o informazioni: [www.edizioniquasar.it](http://www.edizioniquasar.it)

ISBN 978-88-7140-567-4

Attilio Mastino - Antonio Ibba\*

## I SENATORI AFRICANI: AGGIORNAMENTI

I lavori di Mireille Corbier per la Proconsolare e di Marcel Le Glay per la Numidia e le *Mauretaniae*, inseriti alla fine del secondo monumentale tomo che raccoglieva gli atti del Convegno “Epigrafia e Ordine Senatorio”, continuano a rappresentare a distanza di trent’anni un imprescindibile punto di riferimento non solo per chi, come gli scriventi, si occupa stabilmente di ricostruire la storia, la società e l’economia dell’Africa Mediterranea in età romana, ma in generale per gli studiosi del mondo antico, che direttamente o indirettamente si cimentano in complesse analisi prosopografiche o onomastiche: per tutti questi è impossibile non confrontarsi con i poderosi dossier redatti da questi due giganti della disciplina, ben 164 schede distribuite per una sessantina di località fra Libia e Marocco, preceduti da utilissimi lavori di sintesi e con una bibliografia ricchissima, con osservazioni acute e metodologicamente ineccepibili.

Proprio nell’ottica dello “strumento di lavoro”, secondo la felice definizione che ne diede la stessa Corbier, abbiamo preferito applicare al presente contributo la struttura e le finalità dei due saggi (distinzione fra *clarissimi* locali e quelli occasionalmente presenti in Africa; ricostruzione degli alberi genealogici, delle alleanze matrimoniali, degli eventuali interessi economici e clientelari in un territorio preciso; individuazione delle fonti di ricchezza e dei canali attraverso i quali i *clarissimi* erano entrati in Senato). Le relazioni, evidenziate già durante il convegno del 1981, ci hanno spinto a trattare unitariamente Proconsolare, Numidia e *Mauretaniae* giacché gli interessi e le logiche delle grandi famiglie valicavano spesso i confini geografici e amministrativi e di fatto si possono inquadrare all’interno di un’unica omogenea macro-regione “africana”. È evidente che non tutti questi senatori ebbero il medesimo rapporto con la *patria* (anche a dispetto delle pretese della comunità d’origine che, invece, cercava in ogni modo di rinsaldare l’antico legame), delle proprietà urbane e rurali, degli incarichi ufficiali e dei patronati: la documentazione emersa purtroppo raramente ha colmato le lacune del passato e ancora molti dubbi rimangono sotto questo aspetto<sup>1</sup>.

---

\* Pur concepito unitariamente, il lavoro si divide in una sintesi, firmata da Attilio Mastino, e un catalogo, curato da Antonio Ibba e dedicato solo a quelle famiglie attribuite alle province africane dopo il 1982. Si ringraziano per i preziosi consigli e per le informazioni ricevute Anne-Florence Baroni, Alfredo Buonopane, François Chausson, Michel Christol, Ginette Di Vita-Évrard, Sabine Lefebvre, Lotfi Naddari, Ignazio Tantillo, Raimondo Zucca.

<sup>1</sup> Sull’*amor patriae* e in generale e sul rapporto fra i senatori e la città d’origine cfr. p.e. Eck 1980, 283-285, 290, 302-305, 311-318; Le Roux 1982, 441, 453, 463-464; Duthoy 1984, 145-156; Giardina 1988, 67-87; Corbier 1990, 816-823; Le Roux 2002, 143-161. Sul termine *patria*, si vedano le osservazioni di Salomies 1997, 247-248: la sua presenza su un’iscrizione non significa automaticamente che il dedicatario fosse originario dalla città in cui il testo fu rinvenuto o che questa fosse l’*origo* dei dedicanti (utili confronti con CIL, XI 6337; ILAlg, II 4661, 7898; AE 1990, 348).

Come accennato, Corbier e Le Glay avevano individuato nella vastissima area 164 famiglie non sempre facilmente distinguibili fra loro:

- 116 famiglie fra le *Arae Philenorum* e la *Numidia Hipponiensis*, distribuite in 49 località, concentrate nelle valli della Médjerda e dell'Oued Miliane oppure lungo la costa orientale, fra le propaggini meridionali del Capo Bon e *Lepcis Magna*<sup>2</sup>;

- 48 famiglie nella restante parte dell'Africa (36 in Numidia, 12 per le *Mauritaniae* e in località incerte), originarie soprattutto dalla Numidia *Cirtensis*, mentre più sporadiche erano le attestazioni attorno all'Aurès (dove però spiccava *Thamugadi*, non a caso la più antica colonia *deducta* in questo settore del *limes*), in *Mauretania Caesariensis* (*Sitifis* e il suo territorio, *Caesarea*, *Cartennae*), in *Tingitana* (*Volubilis*)<sup>3</sup>.

Già da quei lavori emergeva l'assenza di correlazione fra lo statuto giuridico di una comunità e la presenza fra i suoi abitanti di senatori, un dato ora confermato dalle nostre indagini: i *clarissimi* potevano aver avuto i natali in *coloniae*, più raramente in *municipia*, *civitates* con costituzioni *peregrinae*, *pagi* e la loro presenza non sembra aver particolarmente pesato nell'eventuale promozione del centro urbano.

Grazie alla rilettura di testi già noti<sup>4</sup>, alla precisazione dei formulari<sup>5</sup> e ad alcune fortunate nuove scoperte epigrafiche<sup>6</sup>, spesso collegate alle missioni archeologiche internazionali presenti nel Maghreb ma talora avvenute anche fuori dall'area geografica qui esaminata<sup>7</sup>, oggi possiamo

<sup>2</sup> Corbier 1982, 700-701, 746-752.

<sup>3</sup> Le Glay 1982, 757-761. Gli *Iulii Gaetulici*, attribuiti dallo studioso a *Sitifis*, sembrerebbero invece originari di *Lepcis Magna* (cfr. Catalogo).

<sup>4</sup> Non sarà possibile in questa sede dare notizia del ricco dibattito prosopografico svoltosi intorno ad alcune famiglie di origine africana già presenti nei lavori di Corbier e Le Glay: gli *Aelii*, gli *Anicii* di *Uzappa*, gli *Antistii* di *Thibilis*, gli *Aradii* di *Bulla Regia*, gli *Arrii* di *Cirta*, i *Calpurnii* di *Cirta*, gli *Aurelii Pactumei* di origine campana ma sempre di *Cirta*, i *Clodii Celsini* forse di *Hadrumetum*, i *Cosinii* forse di *Cuicul*, i *Cornelii* di *Caesarea*, i *Flavii* di *Ammaedara* legati ai *Ranii* di Cartagine, i *Flavii Pudentes Pomponiani* di *Thamugadi*, i vari rami degli *Iulii* della stessa città, i *Fulvii* di *Lepcis Magna*, i *Maecii* africani, i *Memmii Caeciliani* di *Gigthis*, gli *Octavii* di *Ureu*, gli *Ovinii* forse africani, i *Postumii* della regione di *Cirta*, i *Pullaieni Gargilii Antiqui* di *Thugga*, i *Pullaieni Florentii* di *Uchi Maius*, distinti dai precedenti, i *Septimii* probabilmente di *Lepcis Magna*, i loro concittadini e parenti *Silii Plautii Hateriani*. Per tutti questi si rimanda al Catalogo con la bibliografia essenziale e con alcune brevi notazioni.

<sup>5</sup> Sulla titolatura dei *clarissimi* in generale Chastagnol 1979, 5-8; Raepsaet-Charlier 1981, 195-196; Chastagnol 1988, 41-47; sul titolo *clarissima femina / puella, consularis / inlustris / spectabilis femina* cfr. Chastagnol 1979, 8-28 (si vedano inoltre le precisazioni di Raepsaet-Charlier 1981, 189-212; vd. anche *infra* nt. 20). Sull'origine dei senatori *curatores rei publicae* in Africa, cfr. in generale Jacques 1982 105-106; Id. 1984, 231-232: in Africa i primi *curatores rei publicae* (già noti durante il principato di Commodo, AE 1995, 231) non sembrerebbero di origine locale e solo durante il III secolo iniziò una progressiva regionalizzazione dell'incarico; durante il Basso impero, già con Diocleziano e in maniera sistematica con Costantino, erano invece scelti fra i notabili della città, anche se non mancano rari esempi di *curatores* esterni (Lepelletier 1996, 215-219 cfr. Lepelletier 2001, 112-113).

<sup>6</sup> Oltre alle nuove famiglie, sono stati individuati tredici personaggi che arricchiscono e precisano gli alberi genealogici già noti: *C. Annius Ceionius Anullinus* di *Theveste*, forse *Aquila* o *Aelia Rufina Hateriana* da *Lepcis Magna*, *Q. Aradius Roscius Rufinus Optatus* probabilmente di *Bulla Regia*, *Q. Fabius Clodius Agrippinus Celsinus* discendente dei *Clodii Celsini* di *Hadrumetum*, *Memmia M. f. Aquilina* di *Gigthis*, *Mundicia Secundilla* forse degli *Antistii* di *Thibilis*, forse alcuni *Octavii* di *Ureu*, ormai residenti nell'Urbe, *Pactumeia Lucilla* o *Lucilia* discendente dagli *Aurelii Pactumei* di *Cirta*, *[Pa]ulla* legata forse agli *Anicii* di *Uzappa*, *L. Silia L. f. Pia* di *Lepcis Magna*. Anche per questi rimandiamo al Catalogo. *Pullaiena Caeliana* (PIR<sup>2</sup>, P 1079, cfr. Raepsaet-Charlier 1987, nr. 661), moglie di *Q. Marcius Victor Felix Maximilianus* originario di *Bulla Regia* (PIR<sup>2</sup>, M 253, cfr. Corbier 1982, 713-714) era probabilmente di origini africane ma forse legata ai ricchi *Pullaieni* di *Sicca Veneria* o più semplicemente a quelli di *Bulla Regia* (Bonello Lai 1997, 258).

<sup>7</sup> È evidente come il progresso degli studi sia stato profondamente influenzato dalle indagini archeologiche in corso, che hanno forse sovraesposto la situazione di alcuni centri (p.e. *Ammaedara*, *Bulla Regia*, Cartagine, *Lepcis Ma-*

aggiungere a questi gruppi altre 77 famiglie (compresi gli individui ricordati con il solo cognome in età tarda), con una distribuzione che ricalca sostanzialmente quella già descritta nel 1982: 64 in Proconsolare (dove spiccano i 28 esempi di Cartagine, in gran parte grazie alle indagini compiute sulle iscrizioni dell'anfiteatro<sup>8</sup>, ma anche i 18 della *regio Hipponiensis* e i 7 di *Lepcis Magna*), 10 in Numidia (8 nella cosiddetta *Numidia Militiana*, sostanzialmente trascurata in passato), 3 in Cesariense; dal computo vanno invece eliminate 10 famiglie che Corbier e Le Glay avevano inserito nelle rispettive sillogi<sup>9</sup>.

Lo sviluppo delle indagini prosopografiche ha permesso di individuare la fitta rete di relazioni stesa dai *clarissimi* sia in Africa sia con le aristocrazie dell'Italia e dell'Asia<sup>10</sup>. Al netto dei casi incerti, nel precedente catalogo prevalevano le famiglie entrate in senato in età antonina (42), seguite da quelle di età severiana (33), e più in generale del III secolo (31); appena 4 le famiglie senatorie di età flavia, 7 fra Traiano e Adriano<sup>11</sup>. Le nuove acquisizioni non hanno sostanzialmente modificato questo quadro: non poche famiglie ebbero accesso al Senato nel II secolo (17), quasi tutte durante l'età antonina, e ancora nel corso del III secolo (15), pur con un vistoso calo delle promozioni ordinate dai Severi (appena 7); questi *homines novi* erano stati in passato dei ricchi decurioni che avevano ricoperto solo incarichi municipali<sup>12</sup> o facoltosi membri dell'ordine equestre<sup>13</sup>,

---

*gna, Uchi Maius*) rispetto ad aree geografiche più trascurate come quelle in territorio algerino o del meridione tunisino, dove solo la casualità dei rinvenimenti o accurate indagini d'archivio hanno permesso di moltiplicare le attestazioni sui senatori africani. In questo senso, l'assenza di nuovi *clarissimi* in aree diffusamente indagate come il Marocco, in parte *Thugga* e *Uthina*, devono far riflettere sulla diffusione e sull'origine dei *clarissimi* africani.

<sup>8</sup> Hugoniot 2004-2005, 205-258.

<sup>9</sup> Si tratta degli *Accii* di *Utica*, degli *Aelii* di *Thugga*, dei *Caelii* di *Puppit* e *Sufetula*, degli *Arrii* di *Avioccala*, dei *Claudii Subatiani* di *Cuicul*, dei *Pompeii Sosii* attribuiti a *Cirta*, dei *Salvii Iuliani* di *Hadrumetum*, dei *Vettii* di *Thuburbo Maius*, dei *Flavii Titiani* africani (per tutti cfr. Catalogo). Sono inoltre da escludere altre proposte come quelle dell'anonimo di *Belalis Maior* (AE 1975, 129 = 1978, 845 = 1982, 938 = 1987, 1024, erroneamente identificato con *Pistorius Rugianus*, del *Mussianus* (?) di *Mididi* (AE 2000, 1662; forse da intendersi *Messianus*, proconsole nel 385-386, cfr. Barnes 1985, 153), di *Ti. Claudius P. f. Quir. Claudianus*, originario della *Bithynia* pur con legami familiari a *Rusicade* (PIR<sup>2</sup>, C 834, cfr. Eck 1981, 254-256; Letta 1990, 235), di sua moglie *Pomponia Germanilla* (PIR<sup>2</sup>, P 774, cfr. Raepsaet-Charlier 1987, nr. 639), di *Flavius Antiochianus* (PIR<sup>2</sup>, F 203; PLRE, I, *Antiochianus*) con ipotetiche origini da *Caesarea* (Leveau 1984, 98; *contra* Halfmann 1982, 748; cfr. tuttavia Devijver 1991, 151, 155), di *C. Iulius Septimius Castinus* console suffetto nel 212 o 213 (PIR<sup>2</sup>, I 566 e Birley 1988, 176, 215, *contra* Jacques 1983, 85 e nt. 2; dubbioso Leunissen 1989, 363), del comandante della legione *III Augusta* nel 186 *T. Caunius Priscus* (PIR<sup>2</sup>, C 590, cfr. Thomasson 1996, 166 nr. 44N), ritenuto originario di *Cirta* e da taluni identificato con l'anonimo di AE 1995, 231 (Guérin-Beauvois 2002, 1397-1407, cfr. AE 2002 1690, che tenta di conciliare le posizioni di Gregori 1995, 272-273, 276-277 e Letta 2003, 538-543; cfr. anche Christol 2005, 216-217, 219-220), dello stesso anonimo di AE 1995, 231 (PIR<sup>2</sup>, Q 18, cfr. *supra* nt. 5), dell'anonimo di *Sufetula* (AE 1949, 61 = 1952, 95 = 1957, 325 = 1961, 37, cfr. Birley 1988, 253 nt. 8; Leunissen 1989, 363; *contra* Christol 1986, 306-311; Duval 1989, 430-431 nr. 47); degli *Aquillii* di Cartagine (AE 2005, 1681).

<sup>10</sup> Raepsaet-Charlier 1994, 183-184, 186-187 (cfr. Chausson 2000b, 168): secondo la studiosa, ben il 40% dei matrimoni conclusi dai senatori africani avveniva con conterranei, il 40% con degli Italici (ma questo tipo di legame rappresentava appena il 6% nel totale dei matrimoni contratti da senatori italici), il 20% con Orientali (ma appena il 9% del totale dei matrimoni degli Orientali).

<sup>11</sup> Corbier 1982, 750-752; Le Glay 1982, 757-758, 761-762.

<sup>12</sup> È il caso degli *Anicii* di *Uzappa* e dei *Memmi* *Caeciliani* di *Gigthis*, forse dagli *Arrii* di *Cirta* (per tutti cfr. *infra* Catalogo), sicuramente dei *Coculnii* loro concittadini (Le Glay 1982, 764-765), forse i *Servilii* e i *Vibii* di *Lepcis Magna*, i *Clodii Laeti Macrini* di *Muzuc* (per tutti cfr. Catalogo); il fenomeno è stato registrato a *Thamugadi* da Witschel 1995, 278 ed è ancora ben attestato durante il Basso Impero: p. e. *Fabianus Iulianus* a Cartagine, *Rufinianus* a *Thaca*, *Rutilius Saturninus* a *Cuicul*, *Cornelius* (?) *Licentius* a *Thagaste*, forse i *Caecilii* e l'*Eusebius* di *Hippo Regius*.

<sup>13</sup> Corbier 1982, 692. Possiamo ricordare p. e. i *Septimii* di *Lepcis Magna*, gli *Octavii* di *Ureu*, gli *Aurelii Pactumeii* di *Cirta*, *adlecti inter praetorios* da Vespasiano, presumibilmente i *Calpurnii*, forse i *Naevii* (cfr. per tutti il

più raramente avevano alle spalle una brillante carriera procuratoria<sup>14</sup>. Numerose famiglie (47) sono attestate solo durante il Basso Impero: il dato era stato trascurato nei lavori del 1982 e dunque, al contrario di quelli precedenti, è privo di riscontro. Si tratta forse di personaggi entrati in Senato molto tardi, come premio per i servigi resi nell'amministrazione, forse in seguito a fortunati matrimoni o per gli immensi patrimoni posseduti.

Resta in ogni caso difficile distinguere fra i *clarissimi* locali e quelli che invece in Africa avevano acquisito solo proprietà e clientele senza per questo mutare residenza<sup>15</sup>: il fenomeno è stato analizzato nei dettagli da Christian Witschel per i senatori di *Thamugadi*, disposti ad ampliare la propria influenza politica anche in aree distanti dalla *colonia* d'origine, acquisendo terre e ricoprendo incarichi municipali<sup>16</sup>, ma è indubbio che altri gruppi avevano steso attraverso le provincie

---

Catalogo) loro compatrioti, gli *Ocratii* di *Volubilis* (Le Glay 1982, 778), forse a Cartagine gli *Helvii* e in età tarda un *Fab[ianus] Iul[ianus]*, forse il figlio di *P. Iulius Liberalis* a *Thamugadi*, capostipite di una famiglia di senatori (Jacques 1987, 192-193), a *Uchi Maius Q. Apronius Mamianus Marcianus*, figlio di un cavaliere e padre di un senatore e i *Pul-laieni Florentii* (cfr. Catalogo) figli di un equestre, a *Siagu L. Caesius L. f. Marcellus Florentinus*, c. p. era figlio del procuratore *L. Caesius Marcellus*, forse di nuovo i *Clodii Laeti Macrini* di *Muzuc*, i *Turrani* forse di *Sufetula*, i *Marii Perpetui* (*adlecti* in Senato grazie ai servigi del padre, procuratore imperiale), i *Sallustii* africani (per tutti, cfr. Catalogo). L'[*Ampelius* di Henchir Fegousia era forse legato all'*Aelius Ampelius vir perfectissimus* di *Thamugadi* (cfr. Catalogo); *Aelia Marciana*, matrona di rango equestre, moglie *Cossinius* (PIR<sup>2</sup>, C 1537) di *Cuicul* (?), era forse madre di *Cosinius Marcianus*, governatore di *Numidia* con Gordiano III (AE 1967, 563) e probabilmente *homo novus*; il senatore *Egnatuleius Honoratus* (PIR<sup>2</sup>, E 43, cfr. Alföldy 1968, 141; Jacques 1992, 135-136) era forse figlio o fratello degli *Egnatuleii* equestri di *Gigthis* (cfr. Catalogo). Alcuni rami della famiglia potevano rimanere nell'ordine equestre. Un caso a parte è rappresentato da senatori i cui antenati erano stati umili centurioni della legione, come i *Maecii* africani e forse gli *Aelii* di *Lambaesis* (cfr. Catalogo).

<sup>14</sup> In generale, cfr. Leunissen 1989, 95-99. Si ricordano p. e. i *Petronii Surae* di *Lepcis Magna*, *P. Maevius Saturninus Honoratianus* di *Lambaesis*, i *Fulvii* sempre di *Lepcis Magna*, *Flavius Arpagius* di *Missua*, forse gli *Aemilii* di *Sullecthum* (?) e gli *Egnatuleii* africani in età costantiniana (per tutti cfr. Catalogo), *M. Aurelius Zeno Ianuarius* (PIR<sup>2</sup>, A 1639), che potrebbe essere identico al prefetto d'Egitto del 231 (PIR<sup>2</sup>, A 1638, cfr. Le Glay 1982, 776-777; Thomasson 1996, 216 nr. 37MC).

<sup>15</sup> L'acquisizione di *praedia* in Africa da parte di senatori originari da altre provincie è ben nota sin dall'età repubblicana e proseguì per tutta l'età imperiale, cfr. p.e. Lassère 1977, 314-334; Kolendo 1991, 7-9, 11-12; Jacques 1993, 63-69: possiamo ricordare p.e. i *Pompeii Sosii* in *Numidia* (cfr. Catalogo, *Cirta*: nei testi tuttavia non ci sono riferimenti alle proprietà di famiglia); *C. Iulius Cerealis* di *Lepcis Magna* che aveva dei *praedia* nella regione di *Sétif* (cfr. Catalogo); interessi in Africa parrebbero avere gli *Attidii* (cfr. CIL, VIII 16474 = ILTun 1648 da *Althiburos*) e i *Petronii Probatii* - *Publilii* verosimilmente di Nola (Camodeca 1982, 124; Christol 1986, 240, cfr. CIL, VIII 4233 da *Verecunda*); dubbia l'origine di *Fabatia L. f. Polla Fabia Domitia Gelliola*, con proprietà a *Rusippis* (cfr. *infra* nt. 19), e degli *Iunii Rufinii* i cui *praedia* l'amico Lotfi Naddari crede di poter individuare nelle campagne di *Sufetula* (cfr. il contributo in questo volume; sulla famiglia, legata nel III secolo agli *Asinii* di *Acholla* ma con forti interessi in Asia, cfr. da ultimo Chausson 1997, 237-240; Eck 1999, 299-302). Il fenomeno parrebbe essersi ridotto durante il Basso Impero: oltre ai noti esempi di *Rufius Volusianus* e *Caecinia Lolliana* a Bir Tersas (CIL, VIII 25990), di Simmaco, di *Valerius Pinianus iunior* (PLRE, I, *Pinianus* 2), erede forse degli *Aradi* di *Bulla Regia* (cfr. Catalogo) e di sua moglie Melania la Giovane nella *Numidia Hipponiensis*, in Proconsolare e in Mauretania (cfr. Panciera 2006, 1133-1134), forse altri casi sono attestati a Henchir Fegousia e a Kasr El Oghab (cfr. Catalogo).

<sup>16</sup> Witschel 1995, 278. Emblematici i casi di *P. Iulius Iunianus Martialianus signo Leontius* di *Thamugadi* (cfr. Catalogo) che possedeva *praedia privata* a Tamagra, nella regione di *Mascula* e di *P. Iulius Liberalis*, nonno di senatori sempre di *Thamugadi* alla metà del III secolo, disposto a esercitare il flaminato perpetuo anche a *Thysdrus* pur di diventare *sacerdotalis provinciae Africae* (Gascou 1979, 189-196). Si possono inoltre ricordare forse l'[*Ampelius* di Henchir Fegousia se originario di *Thamugadi* (cfr. Catalogo); gli *Annii Anullini* di *Theveste* con interessi nell'Urbe e forse a *Thamugadi* e a Cartagine (Hugoniot 2002, 184, cfr. Catalogo); i diversi rami degli *Aradii* di *Bulla Regia* avevano clientele a *Thibaris*, *Thibicaeae*, *Thuburnica* (senza contare i legami stretti fuori dall'Africa); gli *Arrii* di *Cirta* (cfr. Catalogo) avevano interessi ad *Antiochia* di Pisidia, delle clientele a *Thuburbo Maius* e grazie al matrimonio con delle *Antoninae* gestivano estese proprietà fra la colonia di Sittio e *Diana Veteranorum*, a Kef Tazerout e a Ain Mechira (Lassère 1977, 326); gli *Egnatuleii* di *Gigthis* (?) si erano trasferiti a *Thysdrus* (cfr. Catalogo); il ramo africano deli *Insteii*

africane una fitta rete di relazioni sociali ed economiche, in cui un ruolo non secondario giocavano i matrimoni e le adozioni<sup>17</sup>. Se in età imperiale le unioni erano normalmente interne all'*ordo*<sup>18</sup>, sono invece molto frequenti in Africa i matrimoni fra *clarissimi* (soprattutto *homines novi*) e ricche donne figlie di equestri o notabili locali<sup>19</sup>; ben più rari sono invece i matrimoni fra cavalieri e *clarissimae*, che conservavano il titolo solo grazie a una deroga imperiale<sup>20</sup>: è interessante rilevare

---

di *Uthina* (?), ancora legati a *Praeneste* ma con interessi e rapporti familiari a *Thamugadi*, *Ammaedara* e *Lepcis Magna* (cfr. Catalogo). Gli *Iulii Severi*, forse di *Gigthis*, possedevano dei *praedia* nella regione di *Sitifis* e legami matrimoniali con il senatore *C. Iulius Cerealis* di *Lepcis Magna* (cfr. Catalogo); forse i *Memmii Caeciliani* di *Gigthis* possedevano terre nella regione fra *Thala* e *Casae Beguensis*, confinanti con quelle degli *Anicii* di *Uzappa* (per entrambi, cfr. Catalogo e M'Charek 2003, 27-29; Sehili 2008, 94-96): a quest'ultima famiglia si attribuisce anche l'insediamento di *Casae villa Aniciorum*, fra *Pisida* e *Sabratha* in *Tripolitania* (Kolendo 1986, 153-154); i *Calpurnii* di *Cirta* avevano interessi forse a *Thamugadi* e a Efeso (cfr. Catalogo); i *Naevii* della stessa città avevano interessi in alcuni centri della vicina *Numidia Hipponiensis* forse legati agli incarichi rivestiti nell'amministrazione imperiale (cfr. Catalogo); i *Pompeii Faustini* di Cartagine erano presenti in molti degli antichi *pagi* della capitale provinciale (cfr. Catalogo). Sul tema si veda inoltre in questo volume il contributo Anne-Florence Baroni: la nomina di senatori africani e *Numidae* in particolare sarebbe connessa al ruolo sempre maggiore svolto dall'intera regione nell'*annona*.

<sup>17</sup> Possiamo ricordare p.e. *Q. Plautius Haterianus* di *Lepcis Magna*, forse adottato da un *L. Silius*, i *Gargilii* di *Thugga* al centro di una serie di adozioni con i *Coredii* forse di origine umbre, i *Paccii* laziali e i *Pullaieni* sempre di *Thugga* o italici (per tutti, cfr. Catalogo).

<sup>18</sup> Raepsaet-Charlier 1994, 178-183, 187-190.

<sup>19</sup> Raepsaet-Charlier 1981, 203-204; Corbier 1988, 189-190; Raepsaet-Charlier 1987, 7-12; Ead. 1993, 33-53; Ead. 1994, 181-182, 184, 190-195; Ead. 1999, 217-220, 224. I matrimoni dei senatori africani erano per quasi la metà con individui dell'ordine equestre, una percentuale che saliva sino al 70% quando entrambi i coniugi appartenevano a famiglie locali. Oltre agli esempi riportati nel Catalogo, possiamo ricordare anche *Appia Alexandria* (PIR<sup>2</sup>, A 954), figlia di un cavaliere ma sposata con *Pompeius Faustinus*, senatore di Cartagine (PIR<sup>2</sup>, P 604, cfr. Corbier 1982, 716-717; Jacques 1986, 206; Raepsaet-Charlier 1999, 227 e *supra* Catalogo); *Didia Cornelia, clarissimae memoriae femina* appartenente a una famiglia di cavalieri originaria di *Cirta* ma ormai residente a *Cuicul*, sposata con un ignoto senatore durante il principato di Commodo (PIR<sup>2</sup>, *pars* IV, 3, p. 205; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 313, cfr. PIR<sup>2</sup>, D 80 e I 284, cfr. Devijver 1991, 169); la sua contemporanea *Seia Potitia Consortiana, c. m. f.*, originaria di *Thibaris* (di cui era *patrona*) e madre di *Roscius Potitus Memmianus c. v.*, molto probabilmente da *Bulla Regia* (PIR<sup>2</sup>, S 330, cfr. Eck 1980, 303 n. 21; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 693 e *infra* Catalogo); *Furcilia Optata T[iberian]a* (?), *c. f., patrona et alumna* di *Bulla Regia*, figlia del notevole locale *Furcilius Cen(sor)* e moglie del senatore *Aradius Paternus* (PIR<sup>2</sup>, *pars* IV, 3, 55); *P. Flavius Pudens Pomponianus, c. v.* di *Thamugadi* (cfr. *infra* Catalogo), marito di *Marcia Caelia Procilla* (PIR<sup>2</sup>, C 146, cfr. Raepsaet-Charlier 1987, nr. 165), figlia di *M. Caelius M. f. Hor. Saturninus*, flamine perpetuo al tempo di Antonino, e di *Flavia Procilla*, flaminica locale (AE 1941, 45) legata a una famiglia di cavalieri; *Paccia Marciana* (PIR<sup>2</sup>, P 20), prima moglie di Settimio Severo, era legata a dei notabili *lepctiani*, meno verosimilmente di origine cirtense o da *Thubursicu Numidarum* (Chausson 2002b, 157, *contra* Raepsaet-Charlier 1987, nr. 590); probabilmente *Tituleia Paula Rufina, c. f.*, moglie di un senatore forse di *Bulla Regia* (PIR<sup>2</sup>, T 283, cfr. Eck 1980, 303 nt. 17; Corbier 1982, 715; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 761); forse l'anonima ierofante di Atene (Raepsaet-Charlier 1987, nr. 899), moglie di un *Burrus* forse identificabile con *L. Antistius Mundicius Burrus* di *Thibilis* (PIR<sup>2</sup>, A 762, cfr. Catalogo: matrimonio politicamente prestigioso). Più incerti i casi di *Fabatia L. f. Polla Fabia Domitia Gelliola* da *Rusippisir*, moglie di un non meglio definito *vir consularis* (PIR<sup>2</sup>, F 4; Chastagnol 1979, 20; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 345: presumimene del III secolo); di *Surdin[ia]* *c. f.*, forse di *Vaga*, nipote di un *Rufinus* (PIR<sup>2</sup>, S 1042, cfr. Eck 1980, 305 n. 38; Corbier 1982, 742; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 748: II-III sec.) e dell'anonima *c. f.* ricordata a *Caesarea* (CIL, VIII 21003). Il legame fra senatori e donne dell'ordine equestre sembrerebbe esser venuto meno con la seconda generazione, quando i matrimoni diventano più frequenti fra famiglie i cui membri avevano già ricoperto il consolato e che dunque appartenevano all'aristocrazia urbana. Per una possibile spiegazione del fenomeno, cfr. *infra*: il matrimonio di una donna di rango equestre con un senatore poteva favorire l'ingresso in senato di altri consanguinei della donna e in ogni caso era di grande prestigio per la sua famiglia; per l'uomo c'era sicuramente l'accesso a un patrimonio cospicuo e il consolidamento di una posizione politica ed economica a livello locale.

<sup>20</sup> Sul tema cfr. Ségolène Demougin in questo volume, e in precedenza le osservazioni di Chastagnol 1979, 12-14; Raepsaet-Charlier 1981, 199-211; Ead. 1994, 186, 192-194; Ead. 1999, 218-221. In alcuni casi l'unione poteva riassetare le finanze disastrose di un *clarissimus* poco attento e fornire alla figlia la dote necessaria; più difficilmente preludeva all'accesso in Senato di altri membri dell'ordine equestre (come nel caso del figlio di *C. Annii Flavianus*,

come questa prassi sembri concentrarsi nella *Numidia* meridionale, per ragioni non ancora chiare ma forse da connettersi con lo scarso numero di senatori in questa regione di confine<sup>21</sup>.

Dopo l'entrata in Senato, persistevano tutta una serie di rapporti privilegiati con la *patria* e le sue famiglie più in vista, almeno per i rami cadetti, ma si cercavano soprattutto alleanze con gruppi di antica nobiltà originari dalla penisola italica o da altre regioni dell'impero, capaci di accrescere e consolidare il prestigio e il patrimonio del gruppo: d'altronde i lunghi periodi passati dai giovani maschi lontano dall'Africa per adempiere agli incarichi militari e amministrativi e la residenza presa in Italia non potevano che rafforzare questa tendenza e con il tempo indebolire il legame con la terra d'origine, dove talora restavano solo la moglie e i figli minorenni<sup>22</sup>.

#### CATALOGO<sup>23</sup>

Aïn ed Dar (0>1)

*Numidia Militiana*

**AURELII ?**

seconda metà III sec.?

Non distante da *Nicivibus* sono state localizzati i *praedia* di *Egyptilla*, *c. f.*, di sua figlia *Marcella*, *c. f.* e di *Aurelius Marcellinus* (PIR<sup>2</sup>, A 1546; PLRE, I, *Marcellinus* 1-2), marito di *Egyptilla*, *p(erfectissimus) v(ir), dux ducum victoriarum* (AE 2006, 1803). Il cavaliere era stato plenipotenziario di Gallieno in Italia settentrionale forse contro gli Alamanni e in seguito aveva sicuramente servito con Claudio II e Aureliano; per la fama raggiunta potrebbe dunque aver sposato l'altrimenti ignota *Egyptilla*, già appartenente all'ordine senatorio; la figlia *Marcella*, poiché *Marcellinus* non pare aver ottenuto il laticlavio<sup>24</sup>, ereditò il titolo di *clarissima femina* dallo scon-

PIR<sup>2</sup>, A 647, grazie all'appoggio di *Arminia Paullina*, PIR<sup>2</sup>, A 1066; cfr. anche Chastagnol 1979, 13-14, 23; Devijver 1991, 171). Il titolo di *clarissima femina* era attribuibile solo alle mogli dei senatori o alle loro vedove, essendo le figlie nubili di un senatore delle *clarissimae puellae* sino al matrimonio; senza una deroga imperiale, le *clarissimae* che andavano in sposa a un cavaliere o a un nobile o a un liberto perdevano il titolo (cfr. p.e. CIL, VIII 7978 = ILS 1147, II 29 = ILS 1147).

<sup>21</sup> Le Glay 1982, 772 aveva già segnalato il caso di *Arminia Paullina a Thamugadi* (nt. precedente); nella stessa città si ricorda *Manlia Pudentilla*, *c. f.* e flaminica della *colonia*, che dedicò una zanna di elefante alla *dea Africa* (AE 2008, 1697) e che in seconde nozze sposò *L. Valerius Maximus*, probabilmente di rango equestre (cfr. Catalogo, *Flavii Pudentes Pomponiani*); a Aïn ed Dar è nota *Egyptilla*; più dubbio a Henchir Fegousia l'esempio di *Maximilla* (per tutte cfr. Catalogo). Fuori dalla *Numidia* possiamo ricordare *Aquila Blaesilla*, *clar. fem.* forse originaria di *Puteoli*, moglie forse di *L. Plautius Octavianus* (PIR<sup>2</sup>, P 470, cfr. *infra* Catalogo), patrono e presumibilmente duoviro di *Lepcis Magna*, probabilmente di rango equestre: la donna era madre di *C. Aelius Rufinus*, flamine della *colonia* (forse figlio di un primo matrimonio, forse adottato dagli *Aelii* locali), di *Ti. Plautius Lupus* (PIR<sup>2</sup>, P 469), presumibilmente un equestre, e di *Q. Plautius Haterianus* (IRT 632; cfr. PIR<sup>2</sup>, P 465), forse adottato da un *L. Silius*, entrato in Senato e identico a *Silius Plautius Ha[terian]us* (AE 1960, 200b).

<sup>22</sup> In generale Bertrand 1976, 200; Corbier 1988, 189-190; Witschel 1995, 277-280, 311; più sfumate le posizioni di Raepsaet-Charlier 1994, 186: il domicilio in Italia (cfr. Plin., *ep.* 6, 19) era spesso solo formale per i senatori africani. Gli *Oscii* di *Aviocalca* mantennero un legame con la *patria* anche dopo il loro trasferimento a Roma (cfr. Catalogo).

<sup>23</sup> Le località, seguite dalla tribù se nota, sono accompagnate da due cifre che indicano il numero delle famiglie senatorie note a Corbier e Le Glay e il totale complessivo raggiunto con le nuove acquisizioni. Fra [ ] sono indicate località già segnalate nei due saggi del 1982; la cronologia si riferisce alle prime attestazioni della famiglia nell'ordo senatorio. Il ? prima del nome indica incertezza sul rango del personaggio; il ? dopo il nome indica invece un'origine incerta della famiglia.

<sup>24</sup> Non vi sono, infatti, elementi per identificarlo con il *Marcellinus* che rivestì con Aureliano il consolato nel 275, forse lo stesso *Iulius Marcellinus*, *vir egregius* incaricato nel 265 di rinforzare le mura Verona (PLRE, II, *Marcellinus* 2; Christol 1986, 113-114; Buonopane 2008, 128-129, cfr. 133). Non pare plausibile che *Marcellinus*, ormai



sciuto primo marito della madre<sup>25</sup>. Non sappiamo se *Egyptilla* fosse nativa di *Nicivibus* o se avesse seguito il marito in *Numidia*, dove la famiglia risiedeva, né se *Marcellinus* fosse originario della regione o avesse ricevuto le terre come ricompensa per i suoi servigi (Laporte 2006, 105-107; Buonopane 2008, 129-133).

[Ammaedara (*Quirina*)] (2>8)

*Numidia Hipponiensis*  
seconda metà III sec.

**ATTII**

*P. Attius Decianus Felix Matutinus*, già menzionato su una *fistula* di piombo da *Velitrae* (CIL, XV 7397, cfr. PIR<sup>2</sup>, A 1354), è indicato come *civis et patronus* della colonia (AE 1999, 1794): è dunque da scartare, almeno per questo *c. p.*, un'origine da Efeso (Eck 1982, 211: altri *Attii* erano impegnati nella gestione dell'acqua fra età severiana e metà del III secolo). L'onomastica potrebbe suggerire una parentela con gli *Attii Granii* e gli *Atii Insteii* di *Lepcis Magna*, vissuti in età costantiniana, questi ultimi legati agli *Aradii* di *Bulla Regia* (Corbier 1982, 722, 744; Jacques 1986, 186-187, 190-191; per gli *Insteii* cfr. *infra*, *Uthina*).

Per il dibattito sui **FLAVII**, legati ai *Ranii* di Cartagine, cfr. Corbier 1982, 708-709, 744-745; Halfmann 1982, 626-627; Jacques 1982, 88-89; Id. 1983, 95-97; Id. 1986, 208-209; Ben Abdallah 1993, 961-973; PIR<sup>2</sup>, R 26; sull'origine dei *curatores r. p.* cfr. tuttavia *supra* nt. 5. La famiglia era forse ancora in auge nel IV secolo (Hugoniot 2002, 184).

**POSTUMII ?**

seconda metà II sec.

*C. Postu[miu]s C. f. Qui[r.] Afr[icanus]*, [*I*]Ivir ca[pital., tr]ib. leg.) *VII Gem., q. urb. [ab actis] senatus, aedil. curul., p[r]aet. [urb. leg. p]ro pr.* e patrono della colonia (PIR<sup>2</sup>, P 884, cfr. Thomasson 1996, 113 nr. 45L), fu incaricato dal proconsole fra il 160-180 d.C. di dirimere una controversia su servitù prediali legate al passaggio dell'acquedotto (AE 1988, 1119). Si è ipotizzato che questo *homo novus* fosse originario di *Ammaedara*, dove i *Postumii* sono numerosi e annoverati fra i notabili locali, con proprietà nel vicino insediamento di Henchir Bouïbet (Ben Abdallah 1988, 236-251; Ead. 2013, 159-160) ma gli indizi in favore di questa proposta sono labili. Se è difficile pensare a una parentela con i coevi *Postumii* di *Thubursicu Numidarum*, tribuli della *Papiria* (Corbier 1982, 736), si potrebbe invece suggerire un legame o con i coevi *M. Postumii* della *Numidia Cirtensis*, anch'essi iscritti alla *Quirina* (*infra*), oppure con gli *Iunii* della confinante *civitas* di *Tituli* (Corbier 1982, 737-738; Jacques 1986, 193-194; Leunissen 1989, 363; male Kallala 2003, 381-394), in particolare con *C. Iunius Faustinus [Pl]a[cid]us Postumianus* (PIR<sup>2</sup>, I 751), console suffetto nel 205 circa, e con *C. Iunius Faus[ti]nus Postumianus* (PIR<sup>2</sup>, I 752), governatore della *Britannia* nella seconda metà del III secolo, forse nipote di *Placidus* e proprietario dei *praedia* di Kalaat es-Senan dove fu eretto il mausoleo di famiglia. Il *cognomen Paulinus* di sua figlia (*Iunia Paulina*, PIR<sup>2</sup>, I 862) potrebbe suggerire una parentela con gli *Anicii* della non

---

senatore, abbia ommesso questo titolo preferendo conservare quello più antico perché ai suoi occhi più prestigioso, come proposto da Laporte 2006, 106.

<sup>25</sup> Nonostante l'antroponimo *Marcella* faccia supporre che la fanciulla fosse figlia di *Marcellinus* (il testo d'altronde la indica come *filia* del cavaliere), si deve ricordare che il rango di un individuo era determinato dal padre (Dig. 1, 9, 8-10): è dunque più economico ipotizzare che fosse nata da una prima relazione fra *Egyptilla* e un anonimo senatore (cfr. *supra* nt. 20) o che a sua volta avesse sposato un senatore, non menzionato nell'iscrizione, come invece supposto da Laporte 2006, 106 e Buonopane 2008, 130.

distante *Uzappa* (cfr. *infra*). Uno *Iunius Postumianus* (PLRE, I, *Postumianus* 4), forse nipote del governatore, fu *pontifex solis* nell'Urbe.

Di seguito si ricordano alcuni personaggi ricordati negli epitafi provenienti dalla navata centrale della "Basilica di Melleus o di San Cipriano" (1) e dalla "Cappella vandala" (2-3), e sull'iscrizione musiva dedicatoria della "Basilica dei martiri o di Candidus" (4), tutti databili fra la fine del regno vandalo e l'età protobizantina. Si tratta presumibilmente di notabili locali (ICHaidra pp. 404, 445-447):

1. *Albucius inl(u)stris* (ICHaidra 26): il titolo fu forse inciso in un secondo momento.

2. *Astius Vindicianus*, v. c. et fl. pp. (CIL, VIII 450 = 11523 = ILTun 428 = ICHaidra 401), morto attorno al 510; presso la sua tomba furono rinvenuti anche gli epitafi dei suoi parenti *Astius Mustelus*, fl. pp. christianus (CIL, VIII 10516 = 11528 = ICHaidra 413), sepolto nel 526, e di *Astius Dinamius* (ICHaidra 424), [sacer]dotalis provi[nciae] *Africae*, morto all'inizio del VI secolo.

3. *Fl(avius) Silbanianus ill(u)stris*, deceduto a ottant'anni in età protobizantina (CIL, VIII 451 = 11650 = ICHaidra 402), forse legato al *Fl(avius) Amon* sepolto non distante (CIL, VIII 11656 = ILTun 451 = ICHaidra 423). Il gentilizio era diffuso ad *Ammaedara* (Ben Abdallah 2013, 92-93); non si può escludere una parentela con i senatori del III secolo (cfr. *supra*).

4. ? *Marcellus illustr.* commissionò l'edicola presso la tomba dei "martiri del 303" di *Ammaedara*: il suo nome è ricordato sul pavimento musivo del piccolo monumento (ILTun 470c = ICHaidra 200a) ma manca nell'iscrizione dedicatoria (ILTun 470b = ICHaidra 200c), copia pressoché identica al mosaico, forse perché volutamente non ripreso durante i restauri di età bizantina. Il personaggio potrebbe essere identificato con il *Marcellus dux Numidiae* nel 536, tuttavia *vir spectabilis* (Procop., *Vand.* 4; 15.50-52, 59, cfr. PLRE, III, *Marcellus* 2; Duval 1982, 105-115).

[Avioccala] (1 = 1)

*Zeugitania*

**OSCI**

metà II sec.?

La famiglia si vantava di discendere da Scipione l'Africano (IG, XIV 1960 = IGR, I 155 = IGUR 1311) ma era originaria della *civitas*: *Oscia Modesta M. f. [- -]ia Cornelia Patruina Publina, c. f. civis et patr. ob insign(num) eius merita quibus inlustrat originis suae patriam* (CIL, VIII 23832, cfr. PIR<sup>2</sup>, O 155, Raepsaet-Charlier 1987, nr. 587); suo padre potrebbe essere un *M. Oscius Modestus*, altrimenti ignoto. La donna si era sposata con *C. Arrius Calpurnius Frontinus Honoratus* (PIR<sup>2</sup>, A 1095), console e originario di *Cirta* (cfr. *infra*): non ci sono elementi per supporre che l'uomo si trasferì ad *Avioccala* mentre è verosimile che risiedesse con la moglie nell'Urbe (*contra* Corbier 1982, 709-710). Suo figlio *C. Arrius C. f. Quir. Calpurnius Longinus*, anch'egli *civis et patronus* di *Avioccala* (CIL, VIII 23831, cfr. PIR<sup>2</sup>, A 1096), aveva degli interessi a *Thuburbo Maius* (IL Afr 279) e fu console forse attorno al 240; *M. Fl(avius) Arrius Osciu[s] Honoratus* (CIL, VI 1478, cfr. PIR<sup>2</sup>, F 220) era nipote della donna e legato, per via materna o paterna, a dei *Flavii* forse di *Cirta* (cfr. *infra*). Chausson 2000b, 165-176.

[Bulla Regia (*Quirina*)] (7>9)

*Numidia Hipponiensis*

Per gli **ARADII**, cfr. Christol 1978, 145-150; Corbier 1982, 689-691, 713; Christol 1986, 139-142; Jacques 1986, 159-160; Panciera 2006, 1109-1136; PIR<sup>2</sup> VIII, p. 52 e *supra* nt. 16.

*Q. Aradius Roscius Rufinus Optatus* (testo inedito da *Lepcis Magna*, cfr. LM, 14: *post* 225) era probabilmente un discendente di *L. Aradius Roscius Rufinus Saturninus Tiberianus* (PIR<sup>2</sup>, A 1013).

**FLAVII**

IV sec.?

*Fl. Eusebius*, v. c. e civis (PLRE, I, *Eusebius* 36) fece porre una dedica al *Deus patrius* Apollo (AE 1953, 86).

**ROSCII?**

fine II sec.

Corbier 1982, 733; PIR<sup>2</sup>, *pars* VII p. 75. Sembra più logico supporre che *Roscius Potitus Memmianus* c. v. (PIR<sup>2</sup>, R 98) fosse originario non di *Thibaris* (come proposto da Mireille Corbier) ma di *Bulla Regia*, dove la famiglia era legata agli *Aradii* (cfr. *supra*) e ai *Memmii* (Corbier 1982, 715). *Thibaris* invece potrebbe essere la *patria* di sua madre *Seia Potitia Consortiana* (*supra* nt. 19).

[Caesarea (*Quirina*)] (4>6)*Mauretania Caesariensis***A(- - -) SEVERIANI**

seconda metà III sec.?

Una targa metrica, probabilmente del IV secolo (CIL, VIII 9585 = 20958 = CLE 115 = ILCV 1583), incisa mentre era vescovo *Evelpius* (?), ricorda che *M. A(- - -) Severianus*, c. v. donò un cimitero e degli spazi cultuali alla *ecclesia* di *Caesarea*. Il senatore visse probabilmente durante le persecuzioni contro i Cristiani del III secolo e il suo nome appariva forse su un *titulus* molto semplice ripristinato durante il Basso Impero. L'identificazione del personaggio è incerta: si è pensato a un *M. Antonius Severianus*, non altrimenti noto; per il gentilizio si è pensato ad *Annius* o più verosimilmente *Aurelius*, famiglie della *colonia* entrate in senato (Le Glay 1982, 776-777); Mandouze (*PCB*, *Severianus* 2) propone in alternativa di sciogliere *M. A.* in *m(emoriae) a(eternae)* e di vedere in *Evelpius* il *signum* di *Severianus*. Duval 1982, 380-382; Leveau 1984, 92, 210, 211, 212.

Per i **CORNELII**, cfr. Alföldy 1977, 196, 223, 317; Le Glay 1982, 777; Leveau 1984, 98; Ardevan 1989, 213-216; Haensch 1998, 286-288, imparentati con i *Fufidii* di *Teanum* (Camodeca 2011, 231-238; cfr. Raepsaet-Charlier 1987, nr. 388) ai quali trasferirono verosimilmente le clientele africane (CIL, VI 1366-1367).

**? PROFICIUS**

IV sec.

Uno dei pavimenti della “Maison du Buste de Domitia” ha restituito il nome dei proprietari, *cl. v. [...]* + *Proficius* e sua moglie *Mu[st]aria* (?)<sup>26</sup>. *Proficius* è un cognome abbastanza raro, attestato in età cristiana (ICUR 7765, 15721; ILTun 1129); *Mustaria* è antropónimo già ricordato a *Caesarea* (CIL, VIII 21070). Ferdi 2005, 52-55 nr. 36.

[Carthago (*Arnensis*)] (4>32)*Zeugitania***AURELII / IULII APRONII?**

età antonina

*[- - -]lia ? [- - -]ronia Saephare* (PIR<sup>2</sup>, S 61; cfr. Raepsaet-Charleir 1987, nr. 429) è onorata nel 149 dai Cartaginesi su una base inedita da *Lambaesis*, dove la donna accompagnava il marito *L. Novius Crispinus Martialis Saturninus* (cfr. *infra*). Il suo *cognomen* potrebbe essere di origine semitica. Jean Marcillet-Jaubert (1970, 792) restituiva i gentilizi *[Lu]lia [Ap]ronia* e ipotizzava si

<sup>26</sup> L'abbreviazione *cl(arissimus) v(ir)*, pur non frequente, è già nota nell'epigrafia senatoria (p. e. CIL, II 4128 = II.14.2, 995; III 13328; V 6012; IX 3917; X 1814; XI, 5939 = ILS 5678); più raramente il titolo precedeva il nome del senatore (p.e. CIL, XIII 8262 = ILS 790 = AE 1953, 271 = 1990, 738): in alternativa si potrebbe pensare a un *Cl(audius) ? V[...]*+ *Proficius* (suggerimento di Raimondo Zucca).

trattasse di un'antenata di *L. Apronius Maenius Pius Salamallianus*, governatore di *Numidia* al tempo di Severo Alessandro (PIR<sup>2</sup>, I 161); è tuttavia più probabile che questo senatore fosse di origine araba (cfr. PIR<sup>2</sup>, I 159-160, 646-647). Nelle campagne di *Tegianum (regio III)* è invece ricordata su una *fistula plumbea* una *Aur. Saephara c. f.* (Bracco 1992, 444-446; cfr. AE 1992, 314), forse identificabile con la moglie di *Crispinus*: la famiglia aveva probabilmente una villa rustica in questa località. Dupuis 1992, 148.

**HELVII ?**

età antonina

*M. Helvius Clemens Dextrianus*, governatore della Rezia fra il 177-180, console suffetto in un anno fra il 180-187, era forse originario di Cartagine (PIR<sup>2</sup>, H 70; cfr. Birley 1969, 277; Alföldy 1977, 202, 252, 318; Leunissen 1989, 138, 245, 280, 361) ed era probabilmente parente del cavaliere *M. Helvius M. f. Arn. Clemens*, vissuto tuttavia durante il principato di Severo Alessandro (PIR<sup>2</sup>, H 69; cfr. CIL, XI 2699 = ILS 5013): un ramo della famiglia dunque non sarebbe entrato in Senato.

**TERENTII ?**

fine II sec.

*Olus Terentius Pudens Uttedianus* (PIR<sup>2</sup>, T 85), *leg. Augg. leg. XIII Geminae* pose ad *Apulum* in *Dacia* una dedica a *Caelestis*, Esculapio, al Genio di Cartagine e al Genio delle Dacie in un momento compreso fra il 198-209 (CIL, III 993 = ILS 3923): potremmo dunque ipotizzare che fosse originario da Cartagine. Suo figlio potrebbe essere *A. Terentius Pudens sodalis augustalis claudialis cooptatus* nel 229 (PIR<sup>2</sup>, T 84); un *A. Terentius Priscus c. v.* (PIR<sup>2</sup>, T 83), forse un patrizio, era invece onorato dai cittadini di *Vercellae* ed *Eporedia*; più difficile un rapporto con *L. Terentius Aquila Gratianus* (PIR<sup>2</sup>, T 67; cfr. Thomasson 1996, 132 nr. 18Q), questore dell'Africa Proconsolare, per il quale dubitativamente Corbier 1982, 720 aveva proposto un'origine adrumetina (CIL, VIII 60 = 11139).

Di seguito si riportano i nomi di alcuni senatori ricordati fra la fine del IV e il principio del V secolo sulla fronte dei gradini della *cavea* dall'arena dell'anfiteatro di Cartagine (Hugoniot 2004-2005, 207, 211-216, 235-240, 242-244).

1. [**Cae**]cilius v. c. (CIL, VIII 24659.6a = AE 2004, 1866a; cfr. Hugoniot 2004-2005, 226-227 nr. 14). Difficilmente legato ai *Caecilii Marcelli* del II secolo (Corbier 1982, 716).

2. **Carus Victo[r]inus** v. s. *ex vic. Af.* (CIL, VIII 24659.1b = AE 2004, 1865b; cfr. Hugoniot 2004-2005, 225-226 nr. 12, 238).

3. **Cez(eus) Eusebius Iun(ior)**, c.v. (CIL, VIII 24659.8 = 24659.19 = AE 2004, 1860; cfr. Hugoniot 2004, 216-217 nr. 1, 244-245). Il senatore, difficilmente *p(rincipalis) K(arthaginis)*, potrebbe essere un discendente del proconsole d'Africa [**C]ezeus Largus Maternianus c. v.**, in carica per un triennio fra il 333-336 o il 341-350, patrono della colonia di *Madauros* e presumibilmente di origine africana (ILAlg, I 4012; cfr. PLRE, I, *Maternianus*; Barnes 1985, 145).

4. **Q. Claudius Vinus** (?) c. v. *Pu[- - -]* (CIL, VIII 24659.5b = AE 2004, 1863, *contra* Hugoniot 2004-2005, 219-221 nr. 5, 246 che propone *Octavi(a)nii* ?); forse legato ai *Vinii* di *Utica* (Corbier 1982, 740; Jacques 1986, 221).

5. c. i. **Cres(- - -) L(- - -) I(u)nii** (CIL, VIII 24659.24).

6. ? [**Gaud**]entius o [**Flor**]entius **Pacatus** v. [c. ?] (CIL, VIII 24659.4 = Hugoniot 2004-2005, 233 nr. 26).

7. ? **Gabinianus Firmus** v. [c. ?] (CIL, VIII 24659.2b = AE 1996, 1724; cfr. PLRE, I, *Firmus* 5; Hugoniot 2004-2005, 227 nr. 15), forse identificabile con *Firmus, dominus eximius*, a cui Agostino inviò il *De Civitate Dei* fra il 420-430 (*ep.* 1\*-2\*) e con il [**F**]irmus, v. c., *legatus* del pro-

console che fra il 408-423 a *Bisica Lucana* aveva restaurato un edificio pubblico (CIL, VIII 1358 + p. 958; cfr. PLRE, II, *Firmus* 1; Lepelley 1981, 85). Hugoniot 1996, 376-377; Id. 2004-2005, 246-248. L'individuazione è tutt'altro che sicura.

8. [---] *ilus* c. [v. --- *Marc*] *jellinus* (CIL, VIII 24659.35; cfr. Hugoniot 2004-2005, 231 nr. 22).

9. [*Marc*] *jellus* (?) v. c. (CIL, VIII 24559.42 = AE 2004, 1868; cfr. Hugoniot 2004-2005, 229-230 nr. 20).

10. *Pomp(eius)* o *Pomp(onius) Innocens Iunior*, c. p. (CIL, VIII 24659.5 = AE 2004, 1863; cfr. Hugoniot 2004-2005, 219-220 n. 5), forse discendente dei *Pompeii Faustini* senatori cartaginesi in auge per tutto il III secolo e al principio del IV secolo, con interessi a *Thugga*, *Thibursicum Bure*, *Musti*, probabilmente *Uchi Maius*, *Agbia*, Aïn Bou Hedja (Corbier 1982, 716-717; Jacques 1986, 206; Wachtel in PIR<sup>2</sup>, *pars* VI p. 257; Raepsaet-Charlier 1999, 227-228, 231; UM2, 398, 445-446), legati ai *Maevii* di *Lambaesis* (*infra*)<sup>27</sup>.

11. *Restitutus*, c. v. V[- - -] (CIL, VIII 24659.6b = AE 2004, 1866b, cfr. Hugoniot 2004-2005, 226-227 n. 14; PIR<sup>2</sup>, *pars* VII p. 57; PLRE, I, *Restitutus* 2).

12. *L. Rufinianus* v. c. (CIL, VIII 24659.32b; cfr. Hugoniot 2004-2005, 229 nr. 19, 248-249: potrebbe intendersi con *Lucius* o più verosimilmente con un gentilizio abbreviato, come *Lucilius* o *Licinius*). Il personaggio è forse identico a *Rufinianus* v. c. *fl. pp.* di *Thaca*, città molto legata alla capitale provinciale, che fra il 425-439, poco prima della conquista dei Vandali, coordinò dei lavori pubblici (CIL, VIII, 24069; cfr. PLRE, I, *Rufinianus* 1; Lepelley 1981, 172-173).

13. *Valerianus* c. v. (CIL, VIII 24659.7; cfr. Hugoniot 2004-2005, 219 nr. 4).

14. [- - -] *itianus* c. v. (CIL, VIII 24659.9b).

15. [- - -] *rus* (?) v. i. (CIL, VIII 24659.32; Hugoniot 2004-2005, 229 nr. 19 pensa a v. [c.]).

16. [- - -] *sus* p. c. (CIL, VIII 24659.13).

17. [- - -] *tius* c. v. (CIL, VIII 24659.9a).

18. [- - -] *tus* v. c. T[- - -] (CIL, VIII 24659.42 = AE 2004, 1864; cfr. Hugoniot 2004-2005, 223 nr. 8).

19. [...] *vus* v. c. (CIL, VIII 24659.10).

20. [...] *us* v. sp. (CIL, VIII 24659.43; cfr. Hugoniot 2004-2005, 231-232 nr. 23).

21. (anonimo) v. c. (CIL, VIII 24659.11).

22. (anonimo) v. c. (CIL, VIII 24659.2a; cfr. Hugoniot 2004-2005, 227 nr. 15).

23. (anonimo) p. c. (CIL, VIII 24659.12a).

Inoltre sul frammento di un *balteus* è attestato un *Fab[ianus] Iuli(anus)*, forse già duoviro della colonia (dunque un *honoratus*), in seguito v. c. (AE 2004, 1859a; cfr. Hugoniot 2004-2005, 214 nt. 33).

(anonimo)

fine IV - inizio V sec.

Un *curator* di rango senatorio è ricordato negli *acta* della Conferenza di Cartagine del 411 (Lepelley 1981, 50).

<sup>27</sup> Si osservi che *Pompeius Appius Faustinus*, prefetto urbano nel 300-301 (PIR<sup>2</sup>, P 591; PLRE, I, *Faustinus* 7), era verosimilmente nipote e non figlio di *Pompeius Faustinus* (PIR<sup>2</sup>, P 604) e di *Appia Alexandria* (PIR<sup>2</sup>, A 954): quest'ultima era figlia del procuratore ducenario *Appius Alexander* (PIR<sup>2</sup>, A 945) e di *Desidiana Cincia* (PIR<sup>2</sup>, D 51). Il prefetto urbano potrebbe infatti essere figlio di *Pompeia Appia Cincia Agathoclia* (PIR<sup>2</sup>, P 669), onorata con la madre a *Thugga* (DFH 65). Sempre nei gradini dell'anfiteatro si ricordano un *Pom[peius ?]* (CIL, VIII, 24659.12b = Hugoniot 2004-2005, 232 nr. 25), e un *Pomp[- - -]* (CIL, VIII 24659.30; cfr. Hugoniot 2004-2005, 228 nr. 17).

[Cirta (*Quirina*)] (13>14)

*Numidia Cirtensis*

Sugli **ARRII**, cfr. Le Glay 1982, 763-764; Jacques 1986, 160-161; Corbier 1988, 192-194; Raepsaet-Charlier 1987, nrr. 75, 81, 58 e *supra* ntt. 12, 13, 22; si vedano inoltre le interessanti osservazioni di Anne-Florence Baroni in questo volume. Su posizioni diverse Chausson 2000b, 169-171, 175, che in questi *Arrii*, proprietari terrieri in *Numidia*, ha identificato gli antenati per via materna di Antonino Pio. Sull'ipotetico ramo trasferitosi ad *Avioccala* per via matrimoniale cfr. *supra*: in realtà sembra che la residenza principale della famiglia fosse ormai l'Urbe. Erano imparentati con i *Calpurnii* (*infra*) e legati agli *Antonii* di rango incerto (PIR<sup>2</sup>, A 898; cfr. Pflaum 1978, 165), forse ai *Flavii* di *Cirta* (Le Glay 1982, 765); avevano degli interessi anche a *Thamugadi* ed Efeso.

Sugli **AURELII PACTUMEII**, cfr. Pflaum 1978, 166; Le Glay 1982, 766-767; Corbier 1988, 194-195; Raepsaet-Charlier 1987, nrr. 595-596, 653 e *supra* nt. 16. Il ramo cadetto si unì ai *Prifernii* di *Trebula Mutuesca*, garantendo la sopravvivenza della famiglia; un terzo gruppo era forse legato ai *Cusprii* di Pergamo.

*Pactumeia Lucilla* o *Lucilia* (PIR<sup>2</sup>, P 41; cfr. CIL, XV, 7507 e Eck 1982, 218), concessionaria d'acqua sull'Aventino (II sec.), potrebbe essere figlia di *P. Pactumeius Clemens* (PIR<sup>2</sup>, P 37), console nel 138.

Sui **CALPURNII**, cfr. Le Glay 1982, 759, 764; Corbier 1988, 192-194; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 181 e *supra* ntt. 13, 16. Michel Christol in Chausson 2000b, 176 ritiene che la famiglia fosse invece originaria di *Antiochia* di Pisidia.

**NAEVII?**

III sec.

*L. Naevius Flavius Iulianus Tertullus Aquilinus, c. p.* (PIR<sup>2</sup>, N 13; PLRE, I, *Aquilinus* 7), fu onorato a *Hippo Regius* da *C. Maecius Titianus Iun(ior), eq. R.*, che lo definiva *patronus incomparabilis* (CIL, VIII 5228 = 17400 = ILAlg, I 7): si tratta del figlio cadetto di *L. Naevius Aquilinus*, console ordinario nel 249, proconsole d'Africa nel 263-265 e patrono del municipio di *Thubursicum Bure* (PIR<sup>2</sup>, N 6; PLRE, I, *Aquilinus* 6), dunque fratello di *Naevius Balbinus Aquilinus, leg. Karthag.* durante il proconsolato del padre, anch'egli probabilmente patrono della città (ILAfr 506; cfr. PIR<sup>2</sup>, N 8; PLRE, I, *Aquilinus* 5). Il gruppo era legato per matrimonio o per adozione ai *Flavii Iulianii*, di incerta origine ma attivi fra III-IV secolo (Jacques 1986, 182-183). Mireille Corbier (1982, 736-737) propende per un'origine italica, dove i *Naevii* erano ben noti, mentre François Jacques (1986, 197-198) ipotizza un legame fra questi *Naevii* e quelli ricordati a *Cirta* (ILAlg, II 639-641), probabilmente di rango equestre ma imparentati nella prima metà del III secolo con i *Fulvii* (appena entrati in senato) e con i *Geminii clarissimi*, a loro volta discendenti degli *Iulii Geminii* del II secolo (Le Glay 1982, 765-766, pur con qualche dubbio). Un *L. Naevius Quadratianus* (PIR<sup>2</sup>, N 14; cfr. Barnes 1967, 98; Birley 1969, 274), destituito nel 193 da Settimio Severo mentre comandava le truppe di *Numidia*, potrebbe essere il nonno del proconsole *Aquilinus*; un discendente potrebbe essere *T. Flavius Iulian(ius) Quadratianus*, pretore alla fine del III secolo (PLRE, I, *Quadratianus*). Vd. anche Christol 1986, 213-214; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 565; PIR<sup>2</sup>, *pars* V p. 332; Thomasson 1996, 92 nr. 127P, 116-117 nr. 55L, 168 nr. 48N.

Sui **POSTUMII**, cfr. Alföldy 1977, 174, 315; Eck 1982, 208 nt. 57, 218, 219; Le Glay 1982, 768, 774; Christol 1986, 111, 132, 238-239; Jacques 1986, 207; Raepsaet-Charlier 1987, nr.

601, 651. La famiglia in realtà era originaria da un insediamento presso *Cirta* (Front., *ad amic.* 2, 11, 1: *ipsum nostrae provinciae et civitatis non longinuae*) e aveva una *domus* sul Pincio; alcuni dei *Postumii* dell'Urbe in realtà potrebbero essere legati ai *Postumii* di *Brixia* e avere interessi a Urbino (Alföldy 1982, 348; Gregori 1999, 119-120, 163-165; Chausson 2000, 855-856, 860-862).

Da espungere i **POMPEII SOSII**, patrizi originari della Sicilia ma forse con *praedia* fra *Cirta* e *Mileu*, cfr. Le Glay 1982, 775, *contra* Eck 1996, 114-122, 125-128; si veda anche PIR<sup>2</sup>, *pars* VI p. 265.

[Cuicul (*Papiria*)] (3 = 3)

*Numidia Cirtensis*

Per i **COSINII**?, cfr. Pflaum 1978, 257-259; Corbier 1982, 743; Le Glay 1982, 774; Jacques 1986, 177-178; Id. 1987, 189-192 e *supra* nt. 13.

### **RUTILII**

seconda metà IV sec.

*Rutilius Saturninus*, v. c. (PLRE, I, *Saturninus* 14), curò a proprie spese la costruzione della *basilica vestiaria* nel 364-367 (CIL, VIII 20156 = ILS 5536 = ILAlg, II 7878) e di una seconda *basilica pro editione muneris debiti* nel 367-374 (CIL, VIII 8324 = ILS 5535 = ILAlg, II 7881). Si tratta probabilmente di un *curialis* locale, entrato in senato durante il Basso Impero: un suo antenato parrebbe quel *M. Rutilius Felix Felicianus*, eq. R., *pontifex* e *curator reip.*, che nel 295 fece restaurare le fontane pubbliche e l'acquedotto (PLRE, I, *Felicianus* 4). Un *Rutilius Urb[anus]* fu incaricato come *curator* (?) dei restauri della *basilica vestiaria* fra il 383-392 (AE 1913, 23 = ILAlg, II 7884 cfr. 7885): potrebbe essere un parente di *Saturninus*. Lepelley 1981, 404-406, 408.

Da espungere i **CLAUDII SUBATIANI**, cfr. Le Glay 1982, 758, 771; Birley 1988, 176; Leunissen 1989, 97, 363; Devijver 1991, 166, 170, 180; Salcedo de Prado 2006, 542, 546-554; *contra* Salomies 1997, 245-248 e AE 2006, 1808.

[Gigthis (*Quirina*)] (3>5)

*Tripolitania*

### **EGNATULEII ?**

seconda metà II sec.

Secondo l'*Historia Augusta* (HA, *Sev.* 13, 5), Settimio Severo avrebbe fatto giustiziare nel 196 il senatore *Egnatuleius Honoratus* (PIR<sup>2</sup>, E 43; cfr. Alföldy 1968, 141; Jacques 1992, 135-136): questi era forse figlio o fratello di *L. Egnatuleius Sabinus*, procuratore imperiale, forse originario di *Gigthis* ma residente a *Thysdrus* con la sorella *Egnatuleia Sabina* (CIL, VIII 10500 = ILS 1409; cfr. PIR<sup>2</sup>, E 44-45; Pflaum 1960-1961, 568-570; Devijver 1991, 137, 145). Della famiglia si perdono in seguito le tracce e non si può escludere che il personaggio sia stato inventato per onorare gli *Egnatii clarissimi* del IV secolo (su questo gruppo cfr. Chausson 1997, 282-310).

Difficile ipotizzare un collegamento con gli omonimi *Egnatuleii* del Basso Impero (*infra*).

### **IULII SEVERI ?**

età severiana

La città ha restituito una dedica a *Q. Iulius Severus Proculianus*, c. [v.] (CIL, VIII 22717 = ILTun 31; cfr. PIR<sup>2</sup>, I 578): il personaggio potrebbe identificarsi con il governatore della Cappadocia nel 231 *Q. Iul. Proculeianus* (PIR<sup>2</sup>, I 490), forse legato ai *C. Iulii Severi* di *Ancyra* in *Galatia* (PIR<sup>2</sup>, I 573-574: II secolo), forse originario di *Gigthis*, dove, fra fine II - inizio III secolo, è attestato un *Q. Iulius Severus Mandus*, sac. pro[v.] (CIL, VIII 22727 = ILTun 36). Se il municipio fosse la sua *patria*, si potrebbe allora supporre una parentela del senatore con *Iulia Severa Gaetu-*

*lica*, moglie di *C. Iulius Cerealis* di *Lepcis Magna* e madre fra gli altri di *Iulia [P]ia (?) Procula* (cfr. *infra*). Per la donna, tuttavia, si è supposta con buone ragioni un'origine *Maura* e il possesso di *praedia* nelle campagne di *Sitifis*, poi passate nelle disponibilità della famiglia del marito (Di Vita-Évrard 2008, 78 nr. 17).

Sui **MEMMII CAECILIANI**, cfr. Corbier 1982, 717-718; Jacques 1986, 196-197; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 538 e *supra* ntt. 12, 16. Erano imparentati con i *Baburii* di Ippona (Corbier 1982, 720-721), i *Maecii* africani (cfr. *infra*) e i *Furii* italici (Jacques 1986, 184-185).

*Memmia M. f. Aquilina, c. f.* (PIR<sup>2</sup>, M 481), vissuta Roma fra la fine del II e l'inizio del III secolo, potrebbe appartenere alla famiglia, che acquisì terre anche a Sentino in Umbria.

[Hadrumetum (*Papiria*)] (4>3)

*Byzacena*

Per i **CLODII CELSINI**?, *adfines* di Clodio Albino (quest'ultimo probabilmente legato a *Brixia* e cugino di Didio Giuliano), cfr. Alföldy 1968, 140; Birley 1969, 265-266; Jarrett 1972, 122 nt. 151; Corbier 1982, 719; Jacques 1986, 174-175; Birley 1988, 98; Leunissen 1988, 361; Letta 1990, 235; Chausson 1998, 177-186, 211-213; Id. 2000, 860-862 e *infra* la scheda sui *SEII* africani.

Un *Clodius Celsinus* (PIR<sup>2</sup>, C 1162 e PLRE, I, *Celsinus* 8), sposò una *Fabia Fuscinilla c. f.* di *Petelia* nel *Bruttium* (PIR<sup>2</sup>, F 76; cfr. Camodeca 1982, 151); dai due nacque probabilmente *Q. Fabius Clodius Agrippinus Celsinus* governatore di Frigia-Caria nel 249-251 (AE 1991, 1509 e 1511; cfr. PIR<sup>2</sup>, C 1161; PLRE, I, *Celsinus* 5), che rappresenta l'anello di congiunzione con i *Clodii Celsini* del IV secolo; in età tarda la famiglia era forse in rapporti con i *Simmachi*.

Da espungere i **SALVII IULIANI**, cfr. Corbier 1982, 719-720, Raepsaet-Charlier 1987, nr. 24, 803; *contra* Gregori 1999, 113-115; Chausson 2000, 845-862, 869-872; Id. 2002, 142: più verosimilmente di *Brixia*.

Henchir Fegousia (0>2)

*Numidia Militiana*

**AMPELIUS** e **MAXIMILLA**?

fine IV sec.

Un'iscrizione metrica su architrave ricorda i *praedia* di [*A*]mpelius *c. [v.]* e di sua moglie [*Ma*]ximilla *c. f.* (AE 2001, 2087a), ubicati nelle campagne di Henchir Fegousia, 25 km a Sud-Ovest di Batna in Algeria. Entrambi i proprietari appartenevano all'ordine senatorio e forse risiedevano nella *villa*. Per *Ampelius* si è proposto un'identificazione con il *Publius Ampelius* di Antiochia, poeta noto a Sidonio Apollinare e proconsole d'Africa nel 364 (PLRE, I, *Amperlius* 3) oppure con il *clarissimus* con terre in Sardegna di cui parla Simmaco (PLRE, I, *Ampelius* 1); un *Aelius Ampelius, patronus* e *vir perfectissimus* è noto nella non distante *Thamugadi* nel 362-363, dove si ricorda nello stesso anno anche un *Sessius Ampelius*, decurione ma legato ai senatori locali (Chastagnol 1978, 24-25, cfr. *infra*, *Thamugadi*); un *Aelius Ampelius* fu *flamen perpetuus* e *vir primarius* a *Rusicade* (ILAlg, II 33). Per *Maximilla* si potrebbe proporre un collegamento con i *Maximi* che avevano una tomba di famiglia nella vicina piana del Kessour (CIL, VIII 2518). Morizot - Dupuis 2001, 912-913.

[Hippo Regius (*Quirina*)] (2>4)

*Numidia Hipponiensis*

**CAECILII**?

seconda metà IV sec.

Un'iscrizione metrica e acrostica, trovata nel foro di *Hippo Regius*, esalta *Celer*, grande proprietario terriero, degno continuatore della gloria del padre, che rivestì incarichi nella città (AE 1949, 77). Claude Lepelley (1981, 121) ha proposto dubitativamente di indentificarlo con



l'omonimo corrispondente di Agostino, anch'egli ricco proprietario terriero, *vir eximius* legato ai Donatisti di Ippona negli anni 396-410, in seguito *clarissimus* nel 411-412 (*ep.* 56-57, 139, 209, 20\*): il nome del figlio, *Caecilius*, potrebbe suggerire un legame con questa *gens*. *Celer* fu vicario d'Africa *vir spectabilis* nel 420-421 (?), proconsole nel 429 (PLRE, II, *Celer* 1; cfr. Lancel 1983, 279-280; Hugoniot 2004-2005, 238).

**EUSEBIUS**

seconda metà IV sec.

Agostino menziona un *Eusebius dominus eximius meritoque suscipiendus atque honorabilis frater, vir et clarissimae dignitati praeditus* di Ippona, molto probabilmente *curator rei publicae* della sua città nel 396 (*ep.* 34-35; cfr. PLRE, II, *Eusebius* 5). Si tratta dunque di un *honoratus* locale premiato con il clarissimato (Lepelley 1981, 115-116, 122).

Kasr El Oghab (0&gt;1)

*Numidia Hipponiensis***EUSTOCHII ?**

IV-V sec.

Fra *Theveste* e *Sicca Veneria* si trovavano i *praedia* degli *Eustochii*, *cc. vv.* (PLRE, I, *Eustochius* 6), padre e figlio oppure due fratelli (CIL, VIII 16292). Difficile dire se fossero legati a *Eustochius, consularis aquarum* (CIL, VI 3866 = 31963 = ILS 5791; cfr. PLRE, I, *Eustochius* 4) dell'anno 365 e se erano di origine africana.

*Lambaesis (Quirina)* (0>2)*Numidia Militiana***AELII (?) e MAEVII**

età severiana

Nella parte centrale di un epistilio di *Lambaesis* (CIL, VIII 2741 = 18126 = AE 1913, 10 = 1987, 1067), pertinente a un edificio sacro forse per Ercole e databile fra il 202-205 (Thomasson 1996, 176-177), si ricorda un *P. Mevius Saturninus Honoratianus, trib. laticl. mil. leg. XI Cl., c. i.* (l. 3; cfr. BCTH 1912, 350 e PIR<sup>2</sup>, M 579). Il personaggio era figlio di *P. Maevius Saturninus Honoratianus, proc. Auggg. c. v.* (AE 1911, 98; cfr. PIR<sup>2</sup>, M 580), *adlectus* in senato da Settimio Severo, probabilmente fratello di *Mevius Honoratianus*, prefetto d'Egitto attorno al 230 (PIR<sup>2</sup>, M 576).

*Maevius Saturninus Honoratianus* padre aveva sposato *Aelia Menecr[a]tilla* (AE 1912, 17; cfr. PIR<sup>2</sup>, A 302 e BCTH 1911, 100 e 1912, 349), figlia del centurione *P. Aelius Col. Menecratianus*, originario da *Maionia* in Asia, in servizio a *Lambaesis* nel 162 e congedato nel 197-201 d.C. e in seguito trasferitosi a *Zita*, non lungi da Djerba (CIL, VIII 18065,d,17 = ILS 2452; AE 1911, 97, cfr. Christol, Drew-Bear 2001, 144-146; *contra* Lassère, 1988, 103-109). La donna era sorella di *D. Aelius Menecratianus, trib. mil. leg. I Adiutrix praef. coh. VI. Br[ittonum ?]* (l. 4 dell'epistilio, cfr. AE 1912, 18 e Devijver 1991, 173-174) e di *P. Aelius Menecrates Florianus, eq. p. fl. pp. m(unicipii) L(ambaesitani) Ilviral.*, marito di *Iul(ia) Proc[ula?]*: *Florianus* probabilmente commissionò le varie dediche. È evidente che figli e nipoti del centurione continuavano ad avere forti legami con *Lambaesis*, dove almeno in parte risiedevano; a questi si potrebbe aggiungere [*P. Ae*]lius *Procles Menecratianus Florianus Fortunatu[s - - ]* (l. 2 dell'epistilio), forse anche lui un senatore (visto l'ordine gerarchico con cui vengono riportati i dedicanti di questo edificio pubblico); anche gli *Aelii* potrebbero dunque esser entrati in Senato. Tuttavia la critica è propensa a ritenere che in questo caso si ricordasse lo stesso centurione, indicato eccezionalmente con tutti i suoi cognomi (Marcillet-Jaubert 1987, 211-212; Devijver 1991, 165, 173).

*P. Mevius Saturninus Honoratianus*, il giovane, potrebbe aver sposato una *Agathoclia*, forse figlia del cavaliere orientale *Claudius Agathocles* (PIR<sup>2</sup>, C 773), *archiereus Aegypti* in età

antonina. Dai due nacque *Maevia Agathoclia* (PIR<sup>2</sup>, M 584) che sposò *Pompeius Faustinus Severianus c.v., cos.* (PIR<sup>2</sup>, P 705), capostipite dei *Pompeii Faustini* di Cartagine (cfr. *supra*) e onorato a *Thibursicum Bure*, forse proconsole d'Asia e sepolto a *Thuburnica* (Raepsaet-Charlier 1994, 227-228, 231).

[Lepcis Magna (*Quirina - Papiria*)] (12>18)

Tripolitania

Per i **FULVII**, cfr. Corbier 1982, 722; Manacorda 1983, 571-572; Di Vita-Évrard 1985, 150-151; Birley 1988, 220-221, 225; Christol - Drew-Bear 1995, 75-78; Chausson 1998b, 395-399; Id. 2002b, 151, 158-171 e *supra* nt. 14. Oriundi dall'Italia, si erano imparentati con i *Silii Plautii Hateriani* (*infra*), i *Septimii* (*infra*) e in un momento più tardo con i *Granii* (Corbier 1982, 722) e gli *Hortensii* non meglio identificati.

### **IULII GAETULICI**

età severiana

Secondo Marcel Le Glay (1982, 772, cfr. Leunissen 1989, 364) *Iulius Gaetulicus c. p.*, sua sorella *Iulia [P]ia (?) Procula* e forse un altro fratello anonimo (rispettivamente PIR<sup>2</sup>, I 333; I 694; I 104), proprietari di *praedia* nella regione di *Sitifis* (CIL, VIII 8421), erano originari della *Mauretania Caesariensis*. In *Gaetulicus* o nel fratello si potrebbero individuare il *legatus* della *Moesia Inferior* nel 222-224 (PIR<sup>2</sup>, I 332); *Iulius Proculus Quintilianus* (PIR<sup>2</sup>, I 502), console suffetto attorno al 236 e proconsole d'Asia nel 249-250, potrebbe invece essere il fratello anonimo di *Gaetulicus*.

Il gruppo invece aveva la sua *patria* a *Lepcis Magna* (Di Vita-Évrard 2008, 73-81): il capostipite era *C. Iulius Cerealis* (IRTrip 707 = AE 1957, 239 = 2008, 1618), evergete e verosimilmente senatore, pur in assenza del titolo *vir clarissimus*, come talora accade nell'epigrafia di *Lepcis Magna* (Di Vita-Évrard 2008, 79). L'uomo all'inizio del III secolo predispose e[x] te[sta]men[to] la costruzione di un grandioso tempio di Apollo con un lascito di 200.000 sesterzi. L'opera fu completata dalla figlia ed erede *Iu[lia Sever]a Gaetul[ica]* con un'*ampliatio* di altri 72500 sesterzi. *Cerealis* è probabilmente da identificarsi con l'anonimo *iuridicus* operante nel 214-217 in *Hispania Citerior* e con il padre degli *Iulii* di Sétif (PIR<sup>2</sup>, I 332, cfr. 103): l'uomo era sposato con *Iulia Severa [Gae]tulica*, che potrebbe avergli dedicato una statua (AE 2008, 1619, cfr. *supra* gli *Iulii Severi* di *Gigthis*); potrebbero inoltre essere legati agli *Iulii Frontones* di *Lepcis Magna*, entrati in Senato grazie a Traiano (Corbier 1982, 726; cfr. Di Vita-Évrard 1982, 452-457: si osservi tuttavia il differente *praenomen*).

### **IULII POMPEII ??**

età antonina

*Iulius Pompeius Rusonianus*, concessionario d'acqua nell'Urbe, console suffetto alla fine del II secolo, *XVvir sacris faciundis* nel 204 (PIR<sup>2</sup>, I 476), era forse originario di *Lepcis Magna*, sola città dove il *cognomen*, probabilmente derivato dal semitico *RŠ'N*, è sicuramente attestato (IRTrip 396, 705, cfr. Di Vita-Évrard 1982, 465 nt. 62; Eck 1982, 216; Birley 1988, 160, 253 nt. 8; Leunissen 1989, 149, 362 nt. 86). Il personaggio potrebbe tuttavia esser nato anche nelle provincie orientali dell'impero.

### **PETRONII SURAE ?**

età antonina

I due fratellastri *M. Petronius Sura Mamertinus*, console ordinario del 182 e *Salius Collinus* (PIR<sup>2</sup>, P 311), e *Petronius Sura Septimianus*, console ordinario nel 190 e *Salius Palatinus*, dunque entrambi patrizi (PIR<sup>2</sup>, P 312), ebbero delle concessioni d'acqua nell'Urbe (Eck 1982, 218-219). Per loro Mario Torelli (1982, 290, 298) ha proposto dubitativamente una parentela con

i *Vetinae* di *Volaterrae*; al contrario Anthony Birley (1969, 247-248, 259-260; 1988, 225) identifica il padre di *Mamertinus* (PIR<sup>2</sup>, P 287, cfr. *infra*) come uno dei corrispondenti di Frontone (*ad am.* 1, 10, 2) e dunque come un africano, membro della sua *familia*. L'onomastica di *Septimianus* farebbe inoltre pensare a relazioni matrimoniali con i *Septimii clarissimi* (cfr. *infra*), confermate dalla tribù *Quirina* e dal *cognomen Honoratus* di un altro esponente della famiglia. I *Petronii Sura* (cfr. Wachtel, PIR<sup>2</sup>, *pars VI* p. 118), che rivestirono importanti incarichi equestri con Adriano e Antonio Pio, entrarono in Senato con quest'ultimo imperatore: *M. Petronius Mamertinus* (PIR<sup>2</sup>, P 287), corrispondente di Frontone e figlio del *proc. aquarum M. Petronius Sura* (PIR<sup>2</sup>, P 310), fu suffetto già nel 150; suo fratello (?) [*Sex.*] *Petronius Mamertinus* (PIR<sup>2</sup>, P 289) fu *adlectus inter quaestorios* da Adriano ma morì a Roma giovanissimo; un terzo fratello, *Petronius Antoninus* (PIR<sup>2</sup>, P 273) potrebbe esser rimasto cavaliere. Dal console del 150 nacque in prime nozze il console del 182, in seconde nozze con una *Septimia*, forse figlia di un *C. Septimius Aper* (Letta 1987, 539-540), il console del 190. Il console del 182 fu sicuramente *adlectus inter patricios* come tutti i generi di Marco Aurelio, avendone sposato la quinta figlia, *Cornificia* (PIR<sup>2</sup>, C 1505) da cui nacque *Petronius (Sura?) Antoninus* (PIR<sup>2</sup>, P 272). La famiglia fu sterminata da Commodo all'inizio del 191. Pensano tuttavia a un'origine italica fra gli altri Corbier 1974, 283-289 (che traccia un differente albero genealogico); Alföldy 1977, 307 cfr. 156; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 294 (pur con molti dubbi): in effetti sono note loro proprietà a Roma, Ostia e *Tibur*.

### **SERVILII ?**

III sec.

*C. Servilius Marsus, cons., cur. rei p. reg. Tripolitanae* (AE 1959, 271) pose una dedica probabilmente a Gallieno nel 267-268 (PIR<sup>2</sup>, S 588; PLRE, I, *Marsus* 2). Il personaggio potrebbe essere originario di *Lepcis Magna* (cautamente Jacques 1982, 86-87; Id. 1983, 196-197; Le Glay 1988, 103): la famiglia, nota sin dalla metà del I secolo d.C., è annoverabile nella *nobilitas* locale; nel II secolo al gruppo si riferiscono evergesie pubbliche, bolli *QSCS* e *SERVILI* su anfore Tripolitana I, proprietà terriere (Manacorda 1983, 489; Kolendo 1986, 154; Faraj et alii 1996, 135-150). L'ingresso in Senato avvenne però solo in età severiana con *Servilius C. f. Marsus, c. i.*, patrono di *Salernum* (CIL, X 524 = *Inscr. It.*, I.1, 18), da alcuni identificato con il console, da altri con suo padre o con un suo parente (PIR<sup>2</sup>, S 589): a lui si riferirebbero i bolli *CSMCV / CSM* rinvenuti al Testaccio e databili al 225-250 (Di Vita-Évrard 1985, 154; pensa invece al console Manacorda 1983, 488-489): su questa base alcuni hanno proposto un'origine italica (molto dubbioso in questo senso Camodeca 1982, 129).

Per i **SEPTIMI**, cfr. Barnes 1967, 87-107; Birley 1969, 253-264; Corbier 1982, 723-725; Jacques 1984, 557, 558, 560; Di Vita-Évrard 1985, 151; Letta 1987, 531-545; Birley 1988, 212-220; Letta 1990, 233, 239; Chausson 1998b, 391-414; Id. 2002b, 149-157, 160 e *supra* nt. 13. La famiglia, probabilmente di origine locale e ben presto distintasi in almeno due rami, aveva acquisito delle proprietà in Italia centrale e si era legata ai *Fulvii (supra)*, ai *Petronii Surae (supra)*, ai *Silii Plautii Hateriani (infra)*, ai *Neratii Prisci* di *Saepinum* e a famiglie di notabili *lepcitani* come i *Marcii* e i *Paccii*.

Per i **SILII PLAUTII HATERIANI**, cfr. Birley 1969, 256-257; Di Vita-Évrard 1981, 192-196; Ead. 1982, 457-465; Corbier 1982, 722-723, 725-726; Jacques 1982, 77-78; Id. 1983, 186-187; Manacorda 1983, 486-487; Jacques 1984, 558-561; Di Vita-Évrard 1985, 151-152; Raepsaet-Charlier 1987, nrr. 89, 139; Rebuffat 1997, 170; Chausson 1998b, 395, 400-403; Zelakowski 2001, 83-90 e *supra* ntt. 17 e 21. Piuttosto che due gruppi (*Plautii Hateriani* e *Silii*

*Hateriani*), come prospettato da Mireille Corbier, è meglio pensare a un'unica famiglia entrata in Senato forse perché adottata dai *Silii*.

I bolli *ARHH* / *ARHC* / *ARHCF* rinvenuti in Libia (AE 1997, 1587b; 1998, 1516) potrebbero suggerire l'esistenza di una *clarissima femina* di *Lepcis Magna*, *Aquilia* o *Aelia Rufina Hateriana*, discendente di *Aquilia Blaesilla*, all'origine della famiglia.

*L. Silia L. f. Pia* [- - -] (AE 1997, 1586; cfr. El-Nemsi 1997, 207-211; PIR<sup>2</sup>, S 732; male Kajava 2001, 277-278: la lettura è confermata da un'autopsia sulla pietra condotta da Ginette Di Vita-Évrard) era nipote di *L. Silius Plautius Haterianus*, v. c., e dunque era nipote o figlia *L. Silius Plautius Haterianus Blaesilianus* (PIR<sup>2</sup>, P 466). La loro *villa* è stata individuata a ez-Zeita, alle porte della città.

**VIBII**

metà del II sec.

*M. B(ibius) C(rescens) c.v.* (AE 2008, 1620) è ricordato su un'urna di alabastro di fattura egiziana, rinvenuta nella «tombe du sénateur», una piccola tomba ipogeica di famiglia. Le ceneri del defunto, morto a circa 18 anni, furono raccolte in un'anfora vinaria Dressel 2/4 di importazione, nel cui *titulus pictus* si menziona anche lo schiavo o liberto *Caste* (AE 2008, 1621) e il bollo *MVC*, già noto a Ostia in età più tarda (Manacorda 1983, 489) e ora attestato anche su una *cretula* rinvenuta dentro l'anfora (AE 2008, 1622). Nella camera funeraria si sono ritrovati i resti di altri nove individui, presumibilmente antenati del senatore, talora associati a iscrizioni neopuniche sempre su urna o cassetta di pietra: *Marce Bibie* e sua moglie *Micho, M. Crescens Bibie*; da una camera contigua proviene l'urna di *M. V(ibius?) Quintilianus*, redatta secondo formulari latini. La famiglia, di origine locale, era forse imparentata con dei *L. Pompeii* e probabilmente produceva *garum*. Fiandra 1997, 250-251; Di Vita-Évrard - Fontana 2006, 151-155.

[- - -] **F(- - -) ?**

prima metà III sec.

Fra i bolli rinvenuti a *Gholaia*, su un'anfora Tripolitana si legge la sigla [- - -]*FCV* (AE 1997, 1579d): le ultime lettere si possono sciogliere in *c(larissimi) v(iri)*, la *F* forse in *fili*. Le anfore di Bu Njem furono prodotte fra il 201-259 (Manacorda 1983, 489-490, 500; Rebuffat 1997, 164-165). Il senatore non è purtroppo identificabile ma è probabile fosse originario di *Lepcis Magna*.

Missua (0>1)

*Zeugitania*

**FLAVII**

seconda metà del IV sec.

*Flavius Arpagius* (PLRE, II, *Arpagius*), v. c., già *fl. pp.* di *Missua (huiusce civitatis)*, *ex agente in rebus, ex adiut. mag. officior.*, v. *spectab. trib. et not.*, in un momento posteriore al 389 fu onorato dai suoi concittadini, grati per gli *insigna eius erga rem p. merita* e per i *beneficia* ottenuti per la popolazione durante il suo patronato (CIL, VIII 989 = ILS 9043 = ILTun 849 = AE 1982, 930; cfr. Lepelley 2001, 145-146). Giunse in Senato grazie all'incarico di *adiutor* del *magister officiorum*.

[Muzuc (*Quirina?*)] (1>2)

*Byzacena*

? **CLODII LAETI MACRINI**

inizio III sec.

*Clodia Macrina c.f.* (PIR<sup>2</sup>, C 1195; cfr. Eck 1980, 305 nr. 37) dedicò un tempio ad Apollo promesso dal nonno *C. Clodius Saturninus* e dallo zio *Clodius Celer*, entrambi decurioni (CIL, VIII 12058). La donna forse era parente dei cavalieri *M. Clodius M. f. Quir. Fa[us]tus Secu[ndus]*, *C[lodius]* o *Q. [Clodius] Quir(in) Secundus Iucundianus* e di *Q. C[lodius] ....* (CIL, VIII 12066) vissuti al tempo di Marco Aurelio (Jarrett 1972, 172; Devijver 1991, 136, 145). Non sappiamo se

ottenne il rango senatorio per via matrimoniale o perché parente di *P. Clodius Laetus Macrinus* (AE 1993, 264), governatore in *Lusitania* nel 257-260; una *Clodia Laeta, virgo vestalis*, fu condannata fra il 212-213 e probabilmente era patrizia (PIR<sup>2</sup>, C 1194) ma il rango della donna rende difficile ipotizzare un legame con *Macrina*; improponibile anche un legame con il senatore *T. Clodius Aurelius Saturninus* (AE 1957, 161; cfr. Chausson 2000, 862 nt. 56). Raepsaet-Charlier 1987, nr. 260; *contra* Chausson 1998, 187-192, 212.

Siagu (0>1)

*Zeugitania*

**CAESII ?**

seconda metà II sec.

*L. Caesius L. f. Marcellus Florentinus, c. p.* è onorato dalla *civitas* di *Siagu* che lo scelse come *patronus*: il testo ricorda anche il padre *L. Caesius Marcellus, proc. Aug. e. v.* (ILAfr 305; cfr. PIR<sup>2</sup>, C 198-199), evidentemente ben noto alla piccola comunità della penisola del Capo Bon. Per i due personaggi si è proposta un'origine da *Florentia* in Etruria sulla base dell'antroponimo del ragazzo (cfr. Aounallah 2001, 197, 239): tuttavia, pur in assenza di riferimenti espliciti, il patronato potrebbe suggerire un'origine locale dei due personaggi.

[*Simitthus (Quirina)*] (2>3)

*Numidia Hipponiensis*

**BURRENII ?**

prima metà III sec.?

*Burrenius Felix, v.c.* fu *cur. rei p.* di *Bulla Regia* forse in un momento compreso fra l'età severiana e il principato di Gallieno (AE 1962, 184b). Secondo François Jacques (1982, 81-82) potrebbe essere originario della vicina *Simitthus* (cfr. CIL, VIII 25700): alla fine del III secolo, tuttavia, dei *Burrenii clarissimi* sono onorati in Umbria, a *Interamna* (CIL, XI 4180), dove rivestirono il patronato.

[*Sitifis (Papiria)*] (2 = 2)

*Mauretania Sitifensis*

**CYPRIANA**

V sec.

Un epitafio (CIL, VIII 20419) ricorda la *cl(arissima) e[t] sp(ectabilis) f(emina) Cypri[a]na* morta a 25 anni il 18 ottobre 454 (PLRE, II, *Cypriana* 1): la donna, presumibilmente moglie di un senatore, conservava ancora i titoli tipici dei gradi più elevati dell'ordine senatorio, in una città rimasta comunque nell'orbita dell'impero romano d'Occidente. Chastagnol 1979, 27.

Suas (*Quirina?*) (0>1)

*Zeugitania*

(anonimo)

III sec.?

Nel piccolo centro si è rinvenuta una *memoria* per un *v.c.* forse un *homo novus* entrato in Senato dopo l'età antonina, realizzata *pecunia publica* almeno nel III secolo (AE 2003, 1993). Peyras 2003, 271.

Sullecthum (0>1)

*Byzacena*

**AEMILII ?**

III sec.

Ai numerosi *Aemilii* entrati in Senato fra il II-III secolo e originari dai porti della Piccola Sirte<sup>28</sup>, possiamo forse aggiungere *Aemilius Sullectinus* (PIR<sup>2</sup>, A 408), questore in Macedonia alla

<sup>28</sup> Li ritroviamo a *Lepti Minus* (Corbier 1982, 726), forse a *Girba* (Corbier 1982, 742; Le Glay 1982, 778; metà del III secolo) e *Oea* (Corbier, 1982, 727-728: metà del II secolo). Sulla diffusione della *gens* in Africa, cfr. Bertrand 1994, 191-210.

metà del III secolo, figlio o nipote di *L. Aemilius Sullectinus*, prefetto della flotta di Ravenna nel 202 (PIR<sup>2</sup>, A 409; cfr. Eck 2002, 208): il cognome *Sullectinus* potrebbe rinviare non tanto al greco *Syllectis* (Solin 2003, 1363: rarissimo e attestato solo nell'Urbe per una donna) ma ricordare la *patria* della famiglia che tuttavia aveva degli interessi a *Lugdunum* (CIL, XIII 1770: dedica a Minerva).

[Sufetula (*Quirina*)] (3>4)

Byzacena

[I]U]LII

metà del IV sec.

[Iu]lius (?) *Festus* v. c. (CIL, VIII 234 = 11329 = AE 1958, 158) donò ai suoi concittadini nel 364-367 una fontana monumentale nei pressi del foro. Si tratta di un senatore locale, altrimenti sconosciuto. Lepelley 1981, 310; Duval 1989, 421-422.

**TURRANII?**

metà III sec.

Dei *Turranii* sono ricordati nel II-III secolo fra i notabili e gli equestri della *colonia* (Duval 1989, 435, 437, 440-442)<sup>29</sup>: fra questi un *L. Turranius Gratianus Crispinus Lucil[i]anus* (CIL, VIII 249 = 11395 = 23229) la cui onomastica potrebbe suggerire una parentela con *L. Turranius Gratianus* (PIR<sup>2</sup>, T 411; PLRE, I, *Gratianus* 3; Christol 1986, 134), nato attorno al 240-245, prefetto urbano nel 289-291 (?), forse identificabile con il *L. Turranius Venustus Gratianus* (PLRE, I, *Gratianus* 4), pretore alla fine del III secolo<sup>30</sup> e con il *Turranius Gratianus* c. v. ricordato sui gradini del Colosseo (PLRE, II, *Gratianus* 4; cfr. Orlandi 2004, 201, 264-267). Un figlio (?) di *Gratianus* potrebbe essere il *Turraniu[s]*, *VIIvir epulonum* (?) nel 320 circa (PLRE, I, *Turranius*, cfr. *Gratianus* 4).

Si potrebbe dunque supporre che il prefetto urbano discendesse dall'omonimo notevole di *Sufetula* mentre parrebbe più difficile ma non impossibile ipotizzare che *Crispinus Lucil[i]anus* abbia ricalcato parte del suo nome su quello del più famoso funzionario imperiale<sup>31</sup>. Quest'ultimo d'altronde, pur in assenza di un conforto onomastico, potrebbe essere collegato a uno degli altri *Turranii clarissimi* noti fra III-IV secolo: *Turr(anius) Titianus*, menzionato su una *fistula plumbea* dalla regione di Viterbo (PIR<sup>2</sup>, T 408); *Turrania Lucina* (CIL, XV 8506); *Turrania Iusta*, c. f., che sposò in età gallienica il senatore *Getacius Vincentius* di *Iulium Carnicum* (AE 1994, 679 = Suppl. It. 12, IC9); *Turranius Honoratus* (PLRE, I, *Honoratus* 14; cfr. CIL, V 8772) da *Concordia*; *Anicia Tyrrania Iuliana* (PLRE, I, *Iuliana* 3), proprietaria di *figlinae* e moglie di *Q. Clodius Hermogenianus Olybrius*, prefetto urbano nel 368-370 (PLRE, I, *Olybrius* 3), legata ai potenti *Anicii* di *Uzappa* (cfr. *infra*); *Turrenia Honorata* (PLRE, I, *Honorata*), moglie di *Anicius Auchenius Bassus* (PLRE, I, *Bassus* 11), prefetto urbano nel 382-383; *Turranius Decentius Benignus* (PLRE, II, *Benignus*), *vicarius Urbis Romae* nel 399-400 e patrono di Benevento.

<sup>29</sup> Un *Q. Turranius Natalis Censorinus* (CIL, VIII 239 = 11342) è indicato come *eq(ues) R(omanus)*. Il titolo nel II secolo era usato in alternativa a *equo publico*, divenne prevalente durante il III secolo e scomparve dopo il 305 d.C. (Chastagnol 1988, 45; Id. 1988b, 201, 205).

<sup>30</sup> Non si può tuttavia escludere che si tratti di due personaggi diversi e che questo secondo personaggio abbia ricoperto la pretura urbana al principio del IV secolo: lo si potrebbe allora identificare con il *Turraniu[s]* *VIIvir epulonum* (?), che invece in questa sede supponiamo essere suo figlio (cfr. *infra*); Chausson 1996b, 248.

<sup>31</sup> Sul tema, Solin 2001, 411-427 (la pratica era diffusa a Roma e in Italia, meno nelle province). Si dovrebbe dunque supporre che il testo di *Sufetula* sia stato redatto alla fine del III secolo o più verosimilmente all'inizio del IV secolo. Sfortunatamente non ci sono elementi per una datazione più precisa dell'iscrizione: solo l'uso dei *tria nomina* accompagnato da ben tre *cognomina* potrebbe debolmente suggerire una cronologia all'Alto Impero. Non si può nemmeno escludere che si tratti di un fortuito caso di omonimia.

Potremmo perciò ipotizzare l'esistenza sia di un unico gruppo dei *Turranii*, di origini italice e senza relazioni con l'Africa, sia di due distinte e autonome famiglie, originarie dalla *Byzacenae* e dalla *regio X*, entrambe trasferitesi nel Lazio e nell'Urbe fra la seconda metà del III secolo e il principio del IV secolo. Jacques 1986, 215; Cracco Ruggini 1988, 72.

Da espungere i **CAELII** presenti anche a *Pupput*, cfr. Corbier 1982, 729, 731; *contra* Jacques 1982, 80; Id. 1983, 189-190 che pure non esclude un'origine africana per almeno uno dei senatori.

Thabborra (0>1)

*Africa Proconsularis*

(anonimo)

Una dedica mutila (IL Afr 221) ricorda un atto evergetico compiuto per la *patria karissima* da un anonimo senatore, da sua moglie (*c. f.*), dal figlio e dai suoi tre nipoti (*ccc. ppp.*).

Thagaste (*Papiria*) (0>1)

*Numidia Hipponiensis*

**CORNELII ?**

seconda metà IV sec.

*Cornelius (?) Licentius* (PLRE, II, *Licentius* 1), figlio di *Romanianus*, poeta e allievo di Agostino, era un ricco notevole locale divenuto sacerdote provinciale e *honoratus* (da intendersi forse come *clarissimus*). Sfuggì agli obblighi cui erano sottoposti i *curiales* e cercò di intraprendere nel 395 la carriera senatoria (Lepelley 1979, 147-148, 273-275; Id. 1981, 178-181, 183). La famiglia potrebbe esser stata promossa alla fine del IV secolo.

[Thamugadi (*Papiria*)] (7>12)

*Numidia Militiana*

**CORNELII VALENTES ?**

età severiana

*Cornelius Valentinus*, occupa sull'*album* di *Thamugadi* il quinto posto, ultimo fra i *patroni clarissimi* qui menzionati (PLRE, I, *Valentinus* 9). La famiglia potrebbe discendere da *Q. Cornelius Valens Cu.... Honestianus Iunianus* (PIR<sup>2</sup>, C 1470), forse *homo novus*, governatore della Numidia fra il 210-213 (Thomasson 1996, 178-179 nr. 53N), forse imparentato con *Cornelia Valentina Tucciana, signo Sertia, fl. pp.* ed evergete della *colonia*, moglie del cavaliere *M. Plotius Faustus*, anch'egli flamine perpetuo (Devijver 1991, 171). Jacques 1986, 176; Christol 1987, 493-501.

Per i **FLAVII PUDENTES POMPONIANI**, cfr. Le Glay 1982, 772; Laronde 1987, 49-69; Witschel 1995, 278-279, 314-319; Hamdoune 2008, 157-160; Lefebvre 2012, 264-265 e *supra* ntt. 19, 21. La famiglia aveva interessi anche a *Sabratha* ed era legata ai *Pontii* (Le Glay 1982, 773) e agli *Iulii* (*infra*). Si veda anche *infra*, a proposito di *Valerius (H)eren(n)ianus*.

Sugli **IULII** di *Thamugadi*, distinti in almeno due famiglie, cfr. Le Glay 1982, 773; Witschel 1995, 278-279; Lefebvre 2012, 262-266 e *supra* ntt. 13, 16, 19. Gli *Iulii* sono ricordati anche nell'*album* della *colonia* (*infra*) ma non fra i senatori.

Sull'*albus* (!) *ordinis col(oniae) Tham(u)g(adensis)*, redatto durante il principato di Giuliano (362-363), i primi dieci posti della colonna I sono occupati da *honorati* di rango senatorio, i primi cinque indicati anche patroni della *colonia*. Se il primo di questi personaggi, *Vulcacius Rufinus*, era un aristocratico dell'Urbe, divenuto patrono presumibilmente durante il suo governo della

provincia (PLRE, I, *Rufinus* 25), tutti gli altri forse erano di origine locale (Chastagnol 1978, 22-28, 46; Lepelley 1981, 459-462, 467-468; Morizot - Dupuis 2001, 913). Nella sua sintesi Marcel Le Glay (1982, 773) aveva già ricordato *Pompeus Deuterus* e *Sessius Pulverius*, rispettivamente il quarto e il settimo personaggio dell'elenco; a *Cornelius Valentinus*, il quinto della lista (*supra*), dobbiamo aggiungere:

1. **Cessius Trigetius** (PLRE, I, *Trigetius* 3), il nono della lista. Potrebbe essere identico al *vir clarissimus* amico di Simmaco (PLRE, I, *Trigetius* 1) che il 9 gennaio 376 parlò in senato in suo favore affinché il figlio fosse designato fra i pretori. Scettico sull'origine Le Glay 1982, 773.

2. **Cessius Andanius** (PLRE, I, *Andanius*), il decimo, evidentemente parente del precedente.

3. **Insteius Lampadius**, *patronus* e terzo della lista, forse originario di *Uthina* (cfr. *infra*).

4. **Marius Decianus** (PLRE, I, *Decianus*), secondo fra i senatori patroni.

5. **Valerius (H)eren(n)ianus** (PLRE, I, *Herennianus* 2) occupa il sesto posto nell'elenco. Potrebbe discendere da *L. Valerius Maximus*, che in seconde nozze, in età severiana, aveva sposato *Manlia Pudentilla*, c. f. *eademque fl.* (PIR<sup>2</sup>, M 241): difficilmente il personaggio era un senatore (*contra* Raepsaet-Charlier 1987, nr. 519) e più verosimilmente la donna aveva ottenuto il clarissimato grazie al primo matrimonio con *P. Flavius (Pomponianus?)*, cfr. *supra* e nt. 21. Dalla coppia nacque *L. Valeria Maximilla, fil. alumna patriae*; un altro *L. Valerius Maximus*, decurione della *colonia* e centurione della legione (AE 2008, 1797), era forse nato da un precedente legame di *Maximus*. Dubbioso sull'origine della famiglia, Le Glay 1982, 773.

6. **Valerius Porphyrius** (PLRE, I, *Porphyrius* 4) occupa l'ottavo posto: probabilmente era parente del precedente. È probabile che i *Valerii* fossero entrati in Senato solo di recente, vista la posizione occupata nell'*album*.

[Theveste (*Papiria*)] (3 = 3)

*Numidia Hipponiensis*

Sugli **ANNII ANULLINI**, cfr. Corbier 1982, 731-732; Jacques 1986, 159; Devijver 1991, 171; Khanoussi - Mastino 2003, 411-423 e *supra* ntt. 16 e 20. La famiglia era legata ai *C. Annii* di *Thamugadi*.

Un discendente del gruppo è *C. Annius Ceionius Anullinus* (AE 2003, 2014), figlio del proconsole d'Africa del 313 *Anullinus* (PLRE, I, *Anullinus* 2).

[Thibilis (*Quirina*)] (1 = 1)

*Numidia Cirtensis*

Sugli **ANTISTII**, cfr. Bertrand 1976, 195-202; Pflaum 1978, 166; Le Glay 1982, 770-771; Raepsaet-Charlier 1987, nrr. 429, 564, 577, 899; Ead. 1994, 195; erano imparentati con i *Novii* numidi (cfr. Catalogo) e con la casa imperiale.

*Mundicia Secundilla* (PIR<sup>2</sup>, M 740) potrebbe essere figlia di *L. Antistius Mundicius Burrus* (PIR<sup>2</sup>, A 762) e di una ierofante di Atene (cfr. *supra* nt. 19). Non è d'altronde certo che il padre di *Secundilla* fosse il senatore originario di *Thibilis*.

[Thuburbo Maius (*Quirina*)] (1 > 0)

*Zeugitania*

Da espungere i **Vettii**, cfr. Corbier 1982, 734-735; *contra* Jacques 1986, 218-220.

[Thugga (*Quirina, Papiria*)] (4 > 3)

*Numidia Hipponiensis*

Per i **PULLAIENI GARGILII ANTIQUI**, cfr. Alföldy 1978, 361-376; Corbier 1982, 736-737; Raepsaet-Charlier 1987, nrr. 88, 354, 661; Bonello Lai 1997, 245-281; Ead. 2003, 105-119



e *supra* ntt. 6, 17. La famiglia nasce probabilmente dalla fusione dei locali *Gargilii* con famiglie campane, laziali, umbre; infine il gruppo si trasferì in Italia pur senza perdere i contatti con la *patria* (*contra* Licordari 1982, 16-17, propende per un'origine da *Antium* nel Lazio).

Da espungere gli **AELII**, cfr. Corbier 1982, 736, Leunissen 1989, 364; *contra* DFH 66.

[Uchi Maius (*Arnensis*)] (2>3)

*Numidia Hipponiensis*

**APRONII**

seconda metà III sec.

*Q. Apronius Longinus Mamianus, c. p.*, detto *Aretius*, è onorato come *patronus et alumnus* dall'*ordo* della *colonia* (AE 2000, 1729 = UM2, 67), in un momento compreso fra il 238-275 (UM2, pp. 23-24). Il ragazzo era nipote del cavaliere *C. Apronius Fortunatus Mamianus* e figlio di *Q. Apronius Mamianus Marcianus* (cavaliere o senatore). La *gens* occupava posti rilievo nella città già alla fine del II-inizio III secolo (*Q. Apronius Q. f. Arn. Vitalis, h. m. v.*, fratello di *C. Apronius Q. f. Arn. Extricatus*, pose una dedica a *Karthago Aug.*: UM2, 5) ed era legata a *Mamii* e i *Marcii*, notabili di rango equestre.

Per i **PULLAIENI FLORENTII**, che raggiunsero il consolato nella seconda metà del III secolo, cfr. Corbier 1982, 738; Bonello Lai 1997, 245-249; Khanoussi - Mastino 2012, 156-162 e *supra* nt. 13.

[Ureu (*Papiria*)] (1 = 1)

*Zeugitania*

Per gli **OCTAVII**, da considerare verosimilmente un unico gruppo familiare, poi trasferitosi nell'Urbe, cfr. Lepelley 1981, 239; Corbier 1982, 738-739; Jacques 1986, 202-203; Peyras 1991, 79-80, 253, 322, 325-326 e *supra* nt. 13.

*Pompeia Oc[t]abia Attica [C]aeciliana, c. p.* e cristiana (ICUR 9431), [*Octa*]vius (?) *Caecilianus c. v.*, identificabile con il *Caecilianus* prefetto del pretorio nel 409 (PLRE, II, *Caecilianus* 3) e [- - -] *Attica c. f.* (ICUR 9655) potrebbero discendere dagli *Octavii* di *Ureu*.

Uthina (*Horatia*) (0>1)

*Zeugitania*

**INSTEII ?**

prima metà III sec.?

La famiglia, forse di origine prenestina (Licordari 1982, 39; Salomies 1996, 78-79; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 230; cfr. PIR<sup>2</sup>, I 29 e 34), parrebbe entrata in Senato nel II secolo. Dei *M. Insteii* sembrerebbero tuttavia oriundi da *Volcei* (Camodeca 1982, 154-155; cfr. PIR<sup>2</sup>, I 30). In età severiana emersero invece gli *Insteii Tertulli*, in auge ancora nel IV secolo e ben radicati in *Lucania* (Corbier 1982, 743-744; Jacques 1986, 189-191; Le Glay 1988, 102 pur con qualche incertezza). Probabilmente nella prima metà del III secolo troviamo *L. Insteius L. f. Hor. Flaccianus, pr. k., trib. pl., quaest. urb., sev. turmarum, Xvir stlitib. iudicand., sodalis hadrianalis* (PIR<sup>2</sup>, I 33; cfr. CIL, VI 1429 = 31652: il dedicante, *Faustinus, ser. act. ark.*, si qualificava inoltre come *ex Africa*), personaggio che, pur legato in qualche modo al ramo laziale, per la sua tribù potrebbe essere un africano originario di *Uthina* (Ben Hassen, Maurin 1998, 61; UM2, p. 217): infatti, a Sidi Ali es Sefni (presumibilmente un agglomerato rurale dipendente dalla *colonia*, cfr. Ben Hassen, Maurin 1998, 218-220), fu rinvenuto l'epitafio di *Insteia Diogenia*, posto da *Insteius Tertullus, c. v.* vissuto nel III-IV secolo (CIL, VIII 876 = XI, \*250.2a; cfr. PIR<sup>2</sup>, I 35; PLRE, I, *Tertullus* 5), probabilmente figlio di *Flaccianus*. *Tertullus* è un cognome frequente in Africa al contrario del gentilizio *Insteius* (Lassère 1977, 180, 341; Pflaum 1978, 195): un *L. Insteius Tertullus* era *sodalis augustalis*

*claudialis* e *magister* nel 214 (PIR<sup>2</sup>, I 38) e forse antenato di *Flaccianus*. Quest'ultimo d'altronde aveva sposato *Tib. Claudia Camilia Alfidia Cilonis* o *Ceionia*, c. f. (PIR<sup>2</sup>, C 1083) e dall'unione era nata *Claudia Papia Netonia Insteia*, c. p., detta significativamente *Praenestina* (PIR<sup>2</sup>, C 1111), forse in ricordo delle antiche origini del gruppo. Nel IV secolo altri *Insteii* erano legati forse agli *Attii* di *Ammaedara* (cfr. *supra*): *Attius Insteius Tertullus*, prefetto urbano nel 307-308 (PIR<sup>2</sup>, I 36; PLRE, I, *Tertullus* 6: si è anche pensato a un'origine da Efeso); suo figlio era forse *Attius Tertullus signo Populonium* (PIR<sup>2</sup>, I 37; PLRE, I, *Tertullus* 7), forse legato agli *Aradii* di *Bulla Regia* (cfr. *supra*). Discendeva da *Flaccianus Insteia Cilonis* (PLRE, I, *Cilonis*), cristiana e morta non oltre il 325, moglie di *Flavius Iulianus*, c. v. (PIR<sup>2</sup>, F 295a; PLRE, I, *Iulianus* 33) e madre di *Flavius Insteius Cilo*, c. p. (PIR<sup>2</sup>, F 292a; PLRE, I, *Cilo*) e forse di *Clodius Insteius Flavius*, c. p. (PIR<sup>2</sup>, F 193; PLRE, I, *Flavius* 3: *Clodius* > *Claudia*?); un *Insteius Lampadius* (PLRE, I, *Lampadius* 6) fu patrono di *Thamugadi* al tempo di Giuliano l'Apostata (cfr. *supra*); un *M. Insteius Tertullus*, v. c. e cristiano è ricordato alla fine del IV secolo (PLRE, I, *Tertullus* 2).

[Utica (*Quirina*)] (5 = 5)  
?? **MACRI[NUS ?]**

*Zeugitania*  
seconda metà III sec.

Un [- - -] *Macri[nus ?]*, *curator* di *Utica* fu onorato alla sua morte dalla *colonia* (ILAFr 423 = *ILPBardo* 441: III secolo). Jacques (1982, 89-90) ritiene fosse un senatore ma non si può escludere che il personaggio appartenesse all'ordine equestre.

Da espungere gli **ACCII**, cfr. Corbier 1982, 739; *contra* Jacques 1982, 88; 181; Id. 1983, 198-199.

[Uzappa] (2 = 2)

*Byzacena*

Sugli **ANICII**, cfr. Corbier 1982, 740-741; Le Glay - Tourenc 1985, 129-136; Christol 1986b, 141-164; Jacques 1986, 158-159, cfr. 168-169; Cracco Ruggini 1988, 69-85; Wilkins 1988, 377-382; Chaussou 1996, 253; Id. 1996b, 261; Id. 2002, 139-140, ntt. 43-44; si veda inoltre *supra* ntt. 12 e 16.

[*Pa*] *ulla Fausti uxor* (PIR<sup>2</sup>, P 167), nota su una fistula urbana, potrebbe aver sposato in seconde nozze *Q. Anicius Faustus* (PIR<sup>2</sup>, A 595; cfr. Eck 1982, 218; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 600).

[Vina] (1 > 2)

*Zeugitania*

**POMPEII BALBI**

seconda metà II sec.

*Q. Pompeius Balbus* (PIR<sup>2</sup>, P 593), nipote di *Albia M. f.* [- - -], presumibilmente *homo novus*, realizzò dei grossi lavori pubblici presso *Vina* (CIL, VIII 954 cfr. p. 1281 = AE 1994, 1844), nei cui dintorni la famiglia aveva probabilmente delle terre. Il gruppo deve essere distinto dai *Pompeii Faustini* della vicina Cartagine (cfr. *supra*), attivi fra III e IV secolo. Eck 1994, 273-279; Aounallah 2001, 340-342.

#### Africani

**A[- - -]I?**

prima metà IV sec.

Una base di statua da *Lepcis Magna* (IRTrip 539 = LM 18) per un anonimo imperatore del IV secolo, fu posta da *A[- - -]us Rogati[n]us*, v. c. (PLRE, I, *Rogatinus* 2 e *Anonimus* 72). Per l'onomastica, il personaggio potrebbe essere un africano, forse originario della città, dove svolgeva un incarico ufficiale (p.e. *agens pro legato legionis, agens per locos limitaneos*).

Sugli **AELII** africani piuttosto che di *Thuburbo Minus*, imparentati con gli *Agrii* di *Bulla Regia*, cfr. Corbier 1982, 735; Jacques 1982, 87-88; Id. 1983, 197-198; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 11; Jacques 1992, 129.

**CAERELLII ?**

seconda metà II sec.

Era forse originario di *Hadrumentum* o di *Thubursicu Numidarum* *Caerellius Priscus* (PIR<sup>2</sup>, C 154 cfr. 160), che operò durante il principato di Marco Aurelio fra il Danubio e la *Britannia*. Era sposato con *Modestiana* (PIR<sup>2</sup>, M 653), forse anch'essa africana; dall'unione nacquero *Caerellius Marcianus* (PIR<sup>2</sup>, C 158) e *Caerellia Germanilla* (PIR<sup>2</sup>, C 164). *Marcianus* è da identificarsi presumibilmente con il *Cerellius Macrinus* giustiziato da Settimio Severo nel 197 con *Cerellius Faustianus* e *Cerellius Iulianus*: questi ultimi potrebbero essere personaggi inventati (HA, *Sev.* 13,6; cfr. PIR<sup>2</sup>, C 666-667; cfr. Alföldy 1968, 136-137; Jacques 1992, 133). Alföldy 1977, 317; Eck 1985, 74-75; Raepsaet-Charlier 1987, nrr. 168, 554. Non si può escludere che la famiglia invece fosse originaria da *Aquinum* nel Lazio o *Teanum* in Campania (Salomies 1996, 35; Camodeca 2011, 237-238): *Aquinum* era presumibilmente la *patria* di *C. Caerellius Sabinus* (PIR<sup>2</sup>, C 161), vissuto nella generazione successiva a quella di *Priscus* e legato ai locali *Fufidii* di *Teanum* e ai *Cornelii* di *Caesarea* in *Mauretania* (cfr. *supra*).

**FLAVII ?? e ANIANUS ??**

III sec.?

Una dedica rupestre a Mercurio (AE 1988, 1117), incisa sul passo di Henchir Messireb, fra *Limisa* e *Agger* in *Byzacena*, fu posta da *Nasidius [F]irmus, Fl(avius) ? [- - -] c. p.* e *Amianus* o *Anianus v. c. (?)*. Il ruolo di questi personaggi e il loro rapporto con le due città è incerto: i *Nasidii* africani si concentravano soprattutto in *Numidia Cirtensis* (Lassère 1977, 184) ma fra loro non sono noti dei senatori. Ferchiou 1988, 147-150.

**EGNATULEII ?**

età costantiniana

Potrebbero essere di origine africana gli *Egnatuleii* di rango equestre che entrarono in senato fra il 326-337 con il prefetto dei vigili *Egnatuleius Anastasius, v.c.* come ricorda una placca bronzea rinvenuta in Sardegna (Delussu - Ibba 2012, 2206-2207): un *Egnatuleius Crescens, v. c.*, era *legatus Numidiae* nel 350 (ILTun 1557 = AE 1933, 105 = 2005, 1691; cfr. PLRE, I, *Crescens* 3); alla famiglia forse apparteneva anche il *vir clarissimus [- - -]atuleius Herculeus*, prefetto dell'annona a Ostia nel 383-388 (CIL, XIV 4410; cfr. PLRE, I, *Herculeus*). Jacques 1992, 136. Non sembra vi fossero legami fra questo gruppo e quello degli *Egnatuleii* di *Gigthis* (*supra*).

**IULII COMMODI ??**

prima metà II sec.

*Papia Q. f. Novella* (PIR<sup>2</sup>, P 125) fu onorata dagli abitanti di *Simitthus*, mentre si trovava in Africa al seguito del marito *C. Iulius Commodus Orfitianus, legatus* del proconsole al tempo di Antonino Pio e patrono della città (PIR<sup>2</sup>, I 271; Thomasson 1996, 152-153 n. 32L). Secondo Marie-Thérèse Raepsaet-Charlier (1987 nr. 598), il senatore, console suffetto nel 157 e protagonista di una brillante carriera, potrebbe aver avuto delle origini africane ma non vi sono elementi per verificare la proposta.

Sui **MAECII**, cfr. Le Glay 1982, 775; Jacques 1986, 195-196; Raepsaet-Charlier 1987, nr. 635 e *supra* nt. 13.

**MARII PERPETUI ?? e VENIDII ??**

fine età antonina

*L. Marius Maximus Perpetuus Aurelianus*, figlio del procuratore *L. Marius Perpetuus* (PIR<sup>2</sup>, M 313; Jarrett 1972, 198-199), *homo novus*, fu console suffetto nel 197, prefetto urbano con Macrino, console ordinario nel 223 e uno degli autori della *Historia Augusta* (PIR<sup>2</sup>, M 308): per alcuni era di origine africana (*Thugga* o più recentemente *Vina*), nipote di *L. Marius Perpetuus, scriba quaestorius* del proconsole d'Africa (ILAlg, I 592), per altri italica con interessi nel Piceno (cfr. Pflaum 1960-1961, 411-412; Barnes 1967, 101; Alföldy 1968, 147; Birley 1969, 276-277, 278; Eck 1985, 193-195; Birley 1988, 84, 147, 177, 195, 205; Leunissen 1989, 97, 362; Letta 1990, 234; Chausson 1997, 222-224, 228-229, 234-235, 285-286, 290, 323; Badel 2010, 396-398). Suo fratello *L. Marius Perpetuus* fu *praeses Arabiae* nel 202-203, console suffetto attorno al 203-207, governatore nelle provincie danubiane fra il 211-214 e proconsole d'Africa o Asia attorno al 220 (PIR<sup>2</sup>, M 311; Leunissen 1989, 97, 363). Figlio di *Aurelianus* fu *L. Marius Maximus*, console ordinario nel 232 (PIR<sup>2</sup>, M 307; Leunissen 1989, 364, 374); dal console del 203-207 discendevano invece *L. Marius Perpetuus*, console nel 237 (PIR<sup>2</sup>, M 312; Leunissen 1989, 93, 104; Badel 2010, 397-399 lo identifica con uno dei vigintiviri del 238) e sua sorella *Maria Aureliana Violentilla* (PIR<sup>2</sup>, M 325), moglie di *Q. Egnatius Proculus* (PIR<sup>2</sup>, E 21 e 31; Leunissen 1989, 203-204). Difficilmente a loro erano legati i *Marii* di *Thamugadi* (*supra*), entrati verosimilmente in senato solo nel IV secolo.

Forse parente di *Aurelianus* era *Q. Venidius Rufus Marius Maximus L. Calvinianus* (Birley 1969, 277; Id. 1988, 114, 253 nt. 8): il gentilizio era ben noto in Proconsolare (*Hadrumentum, Thae-nae* e *Thuburbo Maius*) ma anche in questo caso non si può escludere un'origine italica.

Sugli **OVINII** africani o della penisola iberica, comunque legati a famiglie italiche, cfr. Alföldy 1968, 149; Le Glay 1982, 775; Le Roux 1982, 459; Jacques 1986, 204; PIR<sup>2</sup>, *pars* V.3, pp. 481-482; Chausson 1996, 347-352, 365-368.

**NOVII ?**

età antonina

Era forse originario della *Numidia* *L. Novius Crispinus Martialis Saturninus*, *homo novus*, *leg. leg III Aug.*, console designato nel 149 (PIR<sup>2</sup>, N 180; cfr. Thomasson 1996, 149-150 nr. 29N): i testi che lo ricordano provengono, infatti, da questa regione ma a lui sono forse riconducibili alcune proprietà dell'*ager Tusculanus* (CIL, XV 7843; cfr. Jaffé 1885, n. 2210). *Saturninus* sposò *Aurelia* o *Iulia Apronia Saephare* di Cartagine (*supra*), da cui nacquero *P. Novius Saturninus Martialis Marcellus* (PIR<sup>2</sup>, N 192) e *Novia Crispina* (PIR<sup>2</sup>, N 195), a sua volta moglie di *Q. Antistius Adventus Postumus Aquilinus* di *Thibilis* (PIR<sup>2</sup>, A 754; cfr. Raepsaet-Charlier 1987, nr. 577 e *supra*).

**SALLUSTII ? e SEII ?**

età antonina - principio III sec.

L'imperatrice *Cn. Seia Herennia Sallustia Barbina Orbiana Augusta* (PIR<sup>2</sup>, S 101), moglie di Severo Alessandro, era probabilmente figlia di *Q. Sallustius Macrinianus*, *c.v.* (PIR<sup>2</sup>, S 91, cfr. M 27 e S 81), figlio o meno verosimilmente fratello del cavaliere di origini africane *Q. Sallustius Macrinianus* che in successione governò le *Mauretaniae Tingitana* e poi *Caesariensis* durante il principato di Settimio Severo (PIR<sup>2</sup>, S 93; cfr. Pflaum 1960-1961, 603; Thomasson 1996, 209-210 nr. 26MC, 234 nr. 24MT); fratello di *Orbiana* sarebbe dunque *Q. Sallustius Macrinianus*, *c. p.* onorato con il padre e con il nonno a *Caesarea* (CIL, VIII 9371 = ILS 1355; cfr. PIR<sup>2</sup>, S 92). Heil 2001, 245-247.

La famiglia potrebbe essere legata ai *Seii* senatori, discendenti da *P. (?) Seius Fuscianus*, prefetto urbano e console per la seconda volta nel 188 (PIR<sup>2</sup>, S 317), allievo di Frontone e molto legato a Marco Aurelio: viene da chiedersi se non fosse imparentato con i *Seii* equestri di *Cirta*, ai quali, alla fine del II secolo, si erano uniti anche gli *Anicii* di *Uzappa* (cfr. *supra*; Pflaum 1978, 167-169; Corbier 1982, 740-741; cfr. anche Alföldy 1982, 332-333; Jacques 1992, 137). Erano suoi nipoti (o figli?) probabilmente *Seia Fuscinilla* (PIR<sup>2</sup>, S 327) e *Seius Carus*, concessionari d'acqua nel III secolo a Roma (PIR<sup>2</sup>, S 316; cfr. Eck 1982, 220; Chausson 1998, 184 nt. 32); *Carus* (o il suo figlio omonimo) fu sospettato di tramare una congiura e fu giustiziato da Elagabalo nel 219. *Fuscinilla* invece era presumibilmente antenata di *Fabia Fuscinilla* moglie di un *Clodius Celsinus* forse di *Hadrumentum* (cfr. *supra*).

Ai *Seii* africani veniva erroneamente attribuito anche *C. Seius M. f. Quir. Calpurnius Quadratus Sillianus* (PIR<sup>2</sup>, S 315; Salomies 1992, 112-113) sulla base di un presunto cognome *Sittianus*, giustamente emendato da Granino Cecere 2005, 428.

(anonimo)?

principio V sec.

Un *eximius Hipponiensis regionis possesor et dominus* risiedeva a Cartagine nel 411 (Aug., *ep.* 136.3). Il personaggio era forse di rango senatorio (PLRE, II, *anonymus* 94).

Da espungere i **FLAVII TITIANI** (Le Glay 1982, 774), imparentati con i *Postumii* di *Cirta* (*supra* e cfr. PIR<sup>2</sup>, F 387 e P 905) ma probabilmente di origine cretese (Jacques 1986, 183-185).

#### ABSTRACT

Mireille Corbier's and Marcel Le Glay's studies produced the identification of 164 families coming from the African provinces. The investigations have added to this group other 77 families mostly originating from *Proconsularis* (64) and to a lesser extent from *Numidia* (10) and *Mauretania Caesariensis* (3); 10 families, inserted by the two authors in their sylloges must be eliminated because their coming from other sides of the empire has been proved. Most of the families entered the Roman Senate in the second and third centuries, whereas the number of senators decreases in Severian age. The evidences concerning the Late Roman Empire amount to 47 examples. These *virii clarissimi* often married rich women, daughters of members of the equestrian order, consolidating the primacy in their *patria* in this way too.

#### BIBLIOGRAFIA

- Alföldy 1968: G. Alföldy, Septimius Severus und der Senat, BJ 168, 1968, 112-160.  
 Alföldy 1977: G. Alföldy, Konsulat und Senatorenstand unter den Antoninen, Bonn 1977.  
 Alföldy 1978: G. Alföldy, Der Senator Q. Gargilius Macer Aufidianus und seine Verwandtner, Chiron 8, 1978, 361-376.  
 Alföldy 1982: G. Alföldy, Senatoren aus Norditalien Regionen IX, X und XI, in: Epigrafia e ordine senatorio, II, Roma 1982, 309-368.  
 Aounallah 2001: S. Aounallah, Le Cap Bon, jardin de Carthage. Recherches d'épigraphie et d'histoire romano-africaines (146 a.C.-235 p. C.), Bordeaux 2001.  
 Ardevan 1988: R. Ardevan, Un patronat inconnu de Sextus Cornelius Clemens, in: C. Castillo (ed.), Novedades de Epigrafía Jurídica Romana en el ultimo decenio, Pamplona 1989, 213-216.  
 Badel 2010: C. Badel, Le cursus acéphale de Vina et la patrie de Marius Maximus, in: M. Silvestrini (ed.), Le tribù romane (Atti della XVI<sup>e</sup> Rencontre sur l'épigraphie, Bari 8-10 ottobre 2009), Bari 2010, 395-400.  
 Barnes 1967: T. D. Barnes, The Family and Career of Septimius Severus, Historia 16, 1967, 87-107.  
 Barnes 1985: T. D. Barnes, Proconsuls of Africa, 337-392, Phoenix 39, 1985, 144-153.

- Ben Abdallah 1988: Z. Ben Abdallah, La mention des servitudes prédiales dans une dédicace à Ammaedara personifiée, faite par un légat d'Afrique Proconsulaire, CRAI 132.2, 1988, 236-251.
- Ben Abdallah 1993: Z. Ben Abdallah, D'Ammaedara à Carthage. Du nouveau sur les Flavii et les Ranii, familles clarissimes d'origine africaine, MEFRA 105, 1993, 961-973.
- Ben Abdallah 2013: Z. Benzina Ben Abdallah, Mourir à Ammaedara. Épitaphes latines païennes inédites d'Ammaedara (Haïdra) et de sa région, Ortacesus 2013.
- Ben Hassen - Maurin 1998: H. Ben Hassen - L. Maurin (edd.), Oudhna (Uthina). La redécouverte d'une ville antique de Tunisie, Bordeaux - Paris - Tunis 1998.
- Bertrandry 1976: F. Bertrandry, Une grande famille de la Confédération Cirtéenne: les Antistii de Thibilis, Karthago 17, 1976, 195-202.
- Bertrandry 1994: F. Bertrandry, Recherches sur les Aemilii d'Afrique Proconsulaire et de Numidie, AncSoc 5, 1994, 189-210.
- Birley 1969: A.R. Birley, The Coup d'Etat of the Year 193, BJ 169, 1969, 247-280.
- Birley 1988: A.R. Birley, The African Emperor: Septimius Severus, London 1988.
- Bonello Lai 1997: M. Bonello Lai, La gens Pullaiena, in: M. Khanoussi - A. Mastino (edd.), Uchi Maius 1. Scavi e ricerche epigrafiche in Tunisia, Sassari 1997, 245-281.
- Bonello Lai 2003: M. Bonello Lai, Addenda a "la gens Pullaiena", in: A.M. Corda (ed.), Cultus splendore. Studi in onore di Giovanna Sotgiu, Senorbì 2003, 105-119.
- Bracco 1992: V. Bracco, La «Tomba del crociato» presso Sassano (Salerno), in: L. Gasperini (ed.), Rupes loquentes. Atti del Convegno internazionale di studio sulle Iscrizioni rupestri di età romana in Italia (Roma - Bomarzo 13-15 ottobre 1989), Roma 1992, 431-446.
- Buonopane 2008: A. Buonopane, Un dux ducum e un vir egregius nell'iscrizione di Porta Borsari a Verona (CIL, V, 3329), in: P. Basso (ed.), Est enim ille flos italiae: vita economica e sociale nella Cisalpina romana (Atti delle giornate in onore di Ezio Buchi, Verona 30 novembre - 1 dicembre 2006), Verona 2008, 125-136.
- Camodeca 1982: G. Camodeca, Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: Regio I (Campania, esclusa la zona di Capua e Cales), II (Apulia et Calabria), III (Lucania et Bruttii), in: Epigrafia e ordine senatorio, II, Roma 1982, 101-163.
- Camodeca 2011: G. Camodeca, Fufidia Clementiana, c(larissima) p(uella), e i suoi avi consolari in una nuova iscrizione da Teanum del tempo di M. Aurelio, ZPE 179, 2011, 231-238.
- Chastagnol 1978: A. Chastagnol, L'album municipal de Timgad, Bonn 1978.
- Chastagnol 1979: A. Chastagnol, Les femmes dans l'ordre sénatorial: titulature et rang social à Rome, RH 531, 1979, 3-28.
- Chastagnol 1988: A. Chastagnol, Le formulaire de l'épigraphie latine officielle dans l'Antiquité tardive, in: A. Donati (ed.), La terza età dell'epigrafia (Colloquio AIEGL-Borghesi 86, Bologna 1986), Faenza 1988, 11-64.
- Chastagnol 1988b: A. Chastagnol, La fin de l'ordre équestre: réflexions sur la prosopographie des derniers chevaliers romains, MEFRA 100, 1988, 199-206.
- Chausson 1996: F. Chausson, Un portrait de groupe avec dame: autour de Cornelia Praetextata, CGG 7, 1996, 319-368.
- Chausson 1996b: F. Chausson, Venustus, père de Nicomaque Flavien senior, AnTard 4, 1996, 245-262.
- Chausson 1997: F. Chausson, Les Egnatii et l'aristocratie italienne des II<sup>e</sup> - IV<sup>e</sup> siècles, JS 2, 1997, 211-331.
- Chausson 1998: F. Chausson, Note sur trois Clodii sénatoriaux de la seconde moitié du III<sup>e</sup> siècle, CGG 9, 1998, 177-213.
- Chausson 1998b: F. Chausson, Une hypothèse sur la grand-mère maternelle de Septime-Sévère, Latomus 57, 1998, 391-414.
- Chausson 2000: F. Chausson, De Didius Julianus aux Nummii Albini, MEFRA 112, 2000, 848-879.
- Chausson 2000b: F. Chausson, Une descendante des Scipions en Afrique au III<sup>e</sup> siècle ap. J.-C., BSAF 2000, 165-176.
- Chausson 2002: F. Chausson, Une sœur de Constantin: Anastasia, in: J.M. Carrie - R. Lizzi-Testa (edd.), Humana Sapit. Études d'Antiquité Tardive offertes à Lellia Cracco-Ruggini, Paris 2002, 131-155.
- Chausson 2002b: F. Chausson, Variétés généalogiques. II - Macer auus maternus de Septime Sévère, in: G. Bonamente - F. Paschoud (edd.), Historiae Augustae Colloquium Perusinum, Bari 2002, 149-170.
- Christol 1978: M. Christol, À propos des Aradii: Le stemma d'une famille sénatoriale au III<sup>e</sup> siècle ap. J.-C., ZPE 28, 1978, 145-150.
- Christol 1986: M. Christol, Essai sur l'évolution des carrières sénatoriales dans la seconde moitié du III<sup>e</sup> siècle ap. J. C., Paris 1986.

- Christol 1986b: M. Christol, À propos des Anicii: le III<sup>e</sup> siècle, *MEFRA* 98, 1986, 141-164.
- Christol 1987: M. Christol, Gouverneurs de Numidie sous les Sévères: Q. Cornelius Valens et Sex. Varius Marcellus, in: A. Mastino (ed.), *L'Africa romana* (Atti del IV convegno di studio, Sassari 12-14 dicembre 1986), Sassari 1987, 493-507.
- Christol 2005: M. Christol, Iuridicus per Aemiliam Liguriam, *ZPE* 151, 2005, 215-222.
- Christol - Drew-Bear 1995: M. Christol - Th. Drew-Bear, Q. Aurelius Polus Terentianus et Q. Hedi Rufus Lollianus Gentianus, proconsul d'Asie, *AnAnt* 3, 1995, 63-93.
- Christol - Drew-Bear 2001: M. Christol, Th. Drew-Bear, Maioiana, *AnAnt* 9, 2001, 135-146.
- Corbier 1974: M. Corbier, *L'aerarium Saturni et l'aerarium militare. Administration et prosopographie sénatoriale*, Rome 1974.
- Corbier 1982: M. Corbier, Les familles des clarissimes d'Afrique Proconsulaire (I<sup>er</sup> - III<sup>e</sup> siècle), in: *Epigrafia e ordine senatorio*, II, Roma 1982, 685-754.
- Corbier 1988: M. Corbier, Pour une pluralité des approches prosopographiques, *MEFRM* 100, 1988, 187-197.
- Corbier 1988: M. Corbier, Usages publics du vocabulaire de la parenté: patronus et alumnus de la cité dans l'Afrique romaine, in: A. Mastino (ed.), *L'Africa romana* (Atti dell'VII convegno di studio, Sassari, 15-17 dicembre 1989), Sassari 1990, 815-854.
- Cracco Ruggini 1988: L. Cracco Ruggini, Gli Anicii a Roma e provincia, *MEFRM* 100, 1988, 69-85.
- Di Vita-Évrard 1981: G. Di Vita-Évrard, Le proconsul d'Afrique polynôme IRT 517: une nouvelle tentative d'identification, *MEFRA* 93, 1981, 183-226.
- Di Vita-Évrard 1982: G. Di Vita-Évrard, Note sur «trois» sénateurs de Lepcis Magna. Le clarissimat des Plautii, in: *Epigrafia e ordine senatorio*, I, Roma 1982, 453-465.
- Di Vita-Évrard 1985: G. Di Vita-Évrard, Note sur quelques timbres d'amphores de Tripolitaine, in: S. Lancel (ed.), *Actes du II<sup>e</sup> Colloque International sur l'histoire et l'archéologie de l'Afrique du Nord, réuni dans le cadre du 108 Congrès National des sociétés savantes* (Grenoble, 5-9 avril 1983) = *BCTH* 19B, 1983, Paris 1985, 147-159.
- Di Vita-Évrard 2008: G. Di Vita-Évrard, Le temple d'Apollon à Lepcis Magna, in: *Lieux de culte: aires votives, temples, églises, mosquées* (Actes du IX<sup>e</sup> Colloque International sur l'histoire et l'archéologie de l'Afrique du Nord, antique et médiévale. Tripoli, 19-25 février 2005), Paris 2008, 73-81.
- Di Vita-Évrard - Fontana 2008: G. Di Vita-Évrard, S. Fontana, Le roman d'une amphore ou «du garum à Lepcis Magna», in: J. Napoli (ed.), *Ressources et activités maritimes des peuples de l'Antiquité* (Actes du colloque International de Boulogne-sur-Mer, 12-14 Mai 2005), Napoli - Boulogne-sur-Mer 2008, 151-155.
- Delussu - Ibba 2012: F. Delussu - A. Ibba, Egnatuleius Anastasius: un nuovo praefectus vigilum da Dorgali, in: M.B. Cocco - A. Gavini - A. Ibba (edd.), *L'Africa romana: trasformazione dei paesaggi del potere nell'Africa settentrionale fino alla fine del mondo antico* (Atti del XIX convegno di studio, Sassari 16-19 dicembre 2010), Roma 2012, 2195-2210.
- Devijver 1991: H. Devijver, Equestrian officers from North Africa, in: A. Mastino (cur.), *L'Africa romana* (Atti dell'VIII convegno di studio, Cagliari 14-16 dicembre 1990), Sassari 1991, 127-201.
- DFH: M. Khanoussi - L. Maurin (edd.), *Dougga. Fragments d'histoire. Choix d'inscriptions latines éditées, traduites et commentées* (I<sup>er</sup> - IV<sup>e</sup> siècles), Bordeaux - Tunis 2000.
- Dupuis 1992: X. Dupuis, L'armée romaine en Afrique: l'apport des inscriptions relevées par J. Marcillet-Jaubert, *AntAfr* 28, 1992, 147-160.
- Dupuis 1992b: X. Dupuis, Constructions publiques et vie municipale en Afrique de 244 à 276, *MEFRA* 104, 1992, 233-280.
- Duthoy 1984: R. Duthoy, Sens et fonction du patronat municipal durant le Principat, *AC* 53, 1984, 145-156.
- Duval 1982: Y. Duval, *Loca sanctorum Africae. Le culte des martyrs en Afrique du IV<sup>e</sup> au VII<sup>e</sup> siècle*, Rome 1982.
- Duval 1989: N. Duval, Inventaire des inscriptions latines païennes de Sbeitla, *MEFRA* 101, 1989, 403-488.
- Eck 1980: W. Eck, Die Präsenz senatorischer Familien in den Städten des Imperium Romanum bis zum späten 3. Jahrhundert, in: W. Eck - H. Galsterer - H. Wolff (edd.), *Studien zur antiken Sozialgeschichte. Festschrift Friedrich Vittinghoff*, Köln 1980, 283-322.
- Eck 1981: W. Eck, *Miscellanea prosopographica*, *ZPE* 42, 1981, 227-256.
- Eck 1982: W. Eck, Die Fustuale aquariae der Stadt Rom. Zum Einfluss des sozialen Status auf administratives Handeln, in: *Epigrafia e ordine senatorio*, I, Roma 1982, 197-225.
- Eck 1985: W. Eck, Die Statthalter der germanischen Provinzen von 1.-3. Jahrhundert, *ES* 14, 1985.

- Eck 1994: W. Eck, Q. Pompeius Balbus, ein Senator aus Africa proconsularis, in: R. Günter - S. Rebenich (edd.), *E fontibus haurire. Beiträge zur römischen Geschichte und zu ihren Hilfswissenschaften*, Paderborn - München - Wien - Zürich 1994, 273-279.
- Eck 1996: W. Eck, Senatorische Familien der Kaiserzeit in der Provinz Sizilien, *ZPE* 113, 1996, 109-128.
- Eck 1999: W. Eck, Iunius Rufinus, proconsul Asiae unter Marc Aurel, und seine Familie, in: P. Scherrer - H. Taeuber - H. Thür (edd.), *Steine und Wege. Festschrift für Dieter Knibbe zum 65. Geburtstag*, Wien 1999, 299-302.
- Eck 2002: W. Eck, Prosopographische Bemerkungen zum Militärdiplom vom 20.12.202 n. Chr. Der Flottenpräfekt Aemilius Sullestinus und das Gentilnomen des Usurpators Regalianus, *ZPE* 139, 2002, 208-210.
- El-Nemsi 1997: M.A. El-Nemsi, Leptis Magna, excavation at ez-Zeita (Wadi Zennad) 1996-1997, *Libya Antiqua* 3, 1997, 207-211.
- Fiandra 1997: E. Fiandra, Missione archeologica italo-libica "Tempio Flavio" a Leptis Magna. Relazione sull'attività svolta nel 1996, *Libya Antiqua* 3, 1997, 249-251.
- Ferchiou 1988: N. Ferchiou, À propos de trois inscriptions inédites provenant de la Tunisie centrale, in: A. Mastino (ed.), *L'Africa romana (Atti del V convegno di studio, Sassari 11-13 dicembre 1987)*, Sassari 1988, 143-151.
- Ferdi 2005: S. Ferdi, *Corpus des mosaïques de Cherchel*, Paris 2005.
- Faraj et alii 1996: M.O. Faraj - A.S. Abd al-Rahman - G. Di Vita-Évrard - L. Musso, La tomba presso la scuola elementare al-Hadi al-Fergiani a Khoms, *Libya Antiqua* 2, 1996, 135-150.
- Gascou 1979: J. Gascou, P. Iulius Liberalis, sacerdotalis provinciae Africae, et la date du statut colonial de Thysdrus, *AntAfr* 14, 1979, pp. 189-196.
- Giardina 1988: A. Giardina, Amor civicus. Formule e immagini dell'evergetismo romano nella tradizione epigrafica, in: A. Donati (ed.), *La terza età dell'epigrafia (Colloquio AIEGL-Borghesi 86, Bologna 1986)*, Faenza 1988, 67-87.
- Granino Cecere 2005: M.G. Granino Cecere, *Supplementa Italica - Imagines. Latium Vetus* 1, Roma 2005.
- Gregori 1995: G.L. Gregori, Un nuovo senatore dell'età di Commodo?, *ZPE* 106, 1995, 269-279.
- Gregori 1999: G.L. Gregori, *Brescia Romana. Ricerche di prosopografia e storia sociale. II. Analisi dei documenti*, Roma 1999.
- Guérin-Beauvois 2002: M. Guérin-Beauvois, L'itinéraire de T. Caunius Priscus: de Sinuessa à Lambèse, in: M. Khanoussi - P. Ruggeri - C. Vismara (edd.), *L'Africa romana (Atti del XIV convegno di studio. Sassari, 7-10 dicembre 2000)*, Roma 2002, 1397-1407.
- Haensch 1998: R. Haensch, *Statthalterinschriften*, *ZPE* 122, 1998, 286-292.
- Halfmann 1982: H. Halfmann, Die Senatoren aus den kleinasiatischen Provinzen des römischen Reiches vom 1. bis 3. Jahrhundert (Asia, Pontus-Bithynia, Lycia-Pamphylia, Galatia, Cappadocia, Cilicia), in: *Epigrafia e ordine senatorio*, II, Roma 1982, 603-650.
- Heil 2001: M. Heil, Severus Alexander und Orbiana. Eine Kaiserehe, *ZPE* 135, 2001, 233-248.
- Hamdoune 1988: C. Hamdoune, La dea Africa et le culte impérial, in: *Lieux de culte: aires votives, temples, églises, mosquées (Actes du IX<sup>e</sup> Colloque International sur l'histoire et l'archéologie de l'Afrique du Nord, antique et médiévale. Tripoli, 19-25 février 2005)*, Paris 2008, 151-161.
- Hugoniot 1996: C. Hugoniot, Firmus et Bonifatius?, *CCG* 7, 1996, 376-377.
- Hugoniot 2002: C. Hugoniot, Les acclamations dans la vie municipale tardive et la critique augustinienne des violences lors des spectacles africains, in: H. Inglebert (ed.), *Idéologie et valeurs civiques dans le Monde Romain. Hommage à Claude Lepelley*, Paris 2002, 179-187.
- Hugoniot 2004-2005: C. Hugoniot, Les noms d'aristocrates et de notables gravés sur les gradins de l'amphithéâtre de Carthage au Bas-Empire, *AntAfr* 40-41, 2004-2005, 205-258.
- Jacques 1982: F. Jacques, Les curateurs des cités africaines au III<sup>e</sup> siècle, in: *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, II, 10.2, Berlin 1982, 62-135.
- Jacques 1983: F. Jacques, Les curateurs des cités dans l'Occident romain de Trajan à Gallien, Paris 1983.
- Jacques 1984: F. Jacques, Le privilège de la liberté. Politique impériale dans les cités de l'Occident romain (161-244), Rome 1984.
- Jacques 1986: F. Jacques, L'ordine senatorio attraverso al crisi del III secolo, in: A. Giardina (ed.), *Società romana ed impero tardoantico. I. Istituzioni, ceti ed economia*, Bari 1986, 81-225.
- Jacques 1987: F. Jacques, Trois notes de prosopographie sénatoriale, *ZPE* 67, 1987, 189-199.
- Jacques 1992: F. Jacques, Les nobles exécutés par Septime Sévère selon l'Histoire Auguste: liste de proscription ou énumération fantaisiste?, *Latomus* 51, 1992, 119-144.



- Jacques 1993: F. Jacques, L'origine du domaine de la Villa Magna Variana id est Mappalia Siga (Henchir Mettich): une hypothèse, *AntAfr* 29, 1993, 63-69.
- Jaffé 1885: Ph. Jaffé (ed.), *Regesta pontificum romanorum: ab condita ecclesia ad annum post Christum natum MCXCVIII*, I, Leipzig 1885.
- Jarret 1972: M. G. Jarrett, An Album of Equestrians from North Africa in the Emperor's Service, *ES* 9, 1972, 146-232.
- Kajava 2001: M. Kajava, Some L. Sillii, *ZPE* 136, 2001, 277-278.
- Kallala 2003: N. Kallala, La dédicace d'un sénateur africain retrouvée: Caius Iunius Faustinus Placidus Postumianus (CIL, VIII, 597 + 11754 cfr. p. 2729 - AE 1982, 942), in: M. Khanoussi (ed.), *L'Afrique du Nord antique et médiévale. VIII<sup>e</sup> Colloque international sur l'Histoire et l'Archéologie de l'Afrique du Nord, I<sup>er</sup> Colloque International sur l'Histoire et l'Archéologie du Maghreb (Tabarka, 8-13 mai 2000)*, Tunis 2003, 381-394.
- Khanoussi - Mastino 2003: M. Khanoussi - A. Mastino, Il culto imperiale a Thibaris ed a Thugga tra Diocleziano e Costantino, in: M.G. Angeli Bertinelli - A. Donati (edd.), *Usi e abusi epigrafici (Atti del Colloquio internazionale di epigrafia latina, Genova 20-22 settembre 2001)*, Roma 2003, 411-436.
- Khanoussi - Mastino 2012: M. Khanoussi - A. Mastino, D'Uchi Maius à Rome ... en passant par Pouzzoles. À propos de nouvelles découvertes épigraphiques à Henchir Douamis, en Tunisie, in: S. Demougin - J. Scheid (edd.), *Colons et colonies dans le monde romain*, Rome 2012, 147-177.
- Kolendo 1986: J. Kolendo, Les grands domaines en Tripolitaine d'après l'Itinéraire Antonin, in: *Histoire et Archéologie de l'Afrique du Nord. Actes du III<sup>e</sup> Colloque international réuni dans le cadre du 110 Congrès national des Sociétés savantes (Montpellier, 1-5 avril 1985)*, Paris 1986, 149-162.
- Kolendo 1991<sup>2</sup>: J. Kolendo, Le colonat en Afrique sous le Haut-Empire Paris 1991<sup>2</sup>.
- Laronde 1987: A. Laronde, De Cyrène à Timgad. P. Flavius Pudens Pomponianus et sa famille, *AFLM* 18, 1987, 47-69.
- Lancel 1983: S. Lancel, L'affaire d'Antoninus de Fussala: pays, choses et gens de la Numidie d'Hippone saisis dans la durée d'une procédure d'enquête épiscopale (Ep. 20\*), in: *Les lettres de Saint Augustin découvertes par Johannes Divja (Communications présentés au colloque des 20 et 21 Septembres 1982)*, Paris 1983, 267-285.
- Laporte 2006: J. P. Laporte, N'gaous (Numidie): deux inscriptions nouvelles, in: S. Demougin - X. Loriot - P. Cosme - S. Lefebvre (edd.), H.G. Pflaum, un historien du XX<sup>e</sup> siècle (Actes du colloque international, Paris 21-23 octobre 2004), Genève 2006, 89-109.
- Lassère 1977: J.M. Lassère, Ubique Populus. Peuplement et mouvements de population dans l'Afrique romaine de la chute de Carthage à la fin de la dynastie des Sévères (146 a.C. - 235 p.C.), Paris 1977.
- Lefebvre 2012: S. Lefebvre, Un exemple de don et de contre-don: la bibliothèque de Timgad e M. Iulius Rogatianus Flavius Rogatianus, *Aouras* 7, 2012, 259-270.
- Le Glay 1982: M. Le Glay, Sénateurs de Numidie et des Maurétanies, in: *Epigrafia e ordine senatorio*, II, Roma 1982, 755-781.
- Le Glay 1988: M. Le Glay, Salerne et l'Afrique, *BCTH* 18B, 1988, 101-108.
- Le Glay - Tourrenc 1985: M. Le Glay - S. Tourrenc, Nouvelles inscriptions de Timgad sur les légats de la troisième légion Auguste, *AntAfr* 21, 1985, 103-136.
- Lepelley 1979: C. Lepelley, Les cités de l'Afrique romaine au Bas-Empire. I. La permanence d'une civilisation municipale, Paris 1979.
- Lepelley 1981: C. Lepelley, Les cités de l'Afrique romaine au Bas-Empire. II. Notices d'histoire municipale, Paris 1981.
- Lepelley 1996: C. Lepelley, Vers la fin du "privilège de liberté": l'amoindrissement de l'autonomie des cités à l'aube du Bas-Empire, in: A. Chastagnol - S. Demougin - C. Lepelley (edd.), *Splendidissima civitas. Études d'histoire romaine en hommage à François Jacques*, Paris 1996, 207-220.
- Lepelley 2001: C. Lepelley, Aspects de l'Afrique romaine. Les cités, la vie rurale, le christianisme, Bari 2001.
- Le Roux 1982: P. Le Roux, Les sénateurs originaires de la province d'Hispania Citerior au Haut-Empire romain, in: *Epigrafia e ordine senatorio*, II, Roma 1982, 439-464.
- Le Roux 2002: P. Le Roux, L'amor patriae dans les cités sous l'empire romain, in: H. Inglebert (ed.), *Idéologie et valeurs civiques dans le Monde Romain. Hommage à Claude Lepelley*, Paris 2002, 143-161.
- Letta 1987: C. Letta, La famiglia di Settimio Severo, in: A. Mastino (ed.), *L'Africa romana (Atti del IV convegno di studio, Sassari 12-14 dicembre 1986)*, Ozieri 1987, 531-545.
- Letta 1990: C. Letta, Recensione a A.R. Birley, *The African Emperor Septimius Severus*, London 1988, *Athenaeum* 78, 1990, 233-239.

- Letta 2003: C. Letta, T. Caunius Priscus imperatore "malgré lui" in Britannia e console nel 187 in un'iscrizione dell'Antiquarium del Celio, in: A.M. Corda (ed.), *Cultus splendore. Studi in onore di Giovanna Sotgiu, Senorbi 2003*, 537-550.
- Leunissen 1989: P.M.M. Leunissen, *Konsuln und Konsulare in der Zeit von Commodus bis Severus Alexander (188-235 n. Chr.)*. Prosopographische Untersuchungen zur senatorischen Elite im römischen Kaiserzeit, Amsterdam 1989.
- Leveau 1984: Ph. Leveau, *Caesarea de Maurétanie*, Rome 1984.
- Manacorda 1983: D. Manacorda, *Prosopografia e anfore tripolitane: nuove osservazioni*, in: J.M. Blázquez Martínez - J. Remesal Rodríguez (edd.), *Producción y comercio del aceite en la Antigüedad (Segundo congreso internacional, Sevilla 24-28 febrero 1982)*, Madrid 1983, 483-500.
- Licordari 1982: A. Licordari, *Ascesa al senato e rapporti con i territori d'origine. Italia: Regio I (Latium)*, in: *Epigrafia e ordine senatorio*, II, Roma 1982, 9-57.
- LM: I. Tantillo - F. Bigi (edd.), *Leptis Magna. Una città e le sue iscrizioni in epoca tardoantica*, Cassino 2010.
- Marcillet-Jaubert 1970: J. Marcillet-Jaubert, *Rec. a Prosopographia Imperii Romani saec. I-II-III. Pars IV, fasc. 3 (L. Petersen)*, *Gnomon* 42, 1970, 790-793.
- Marcillet-Jaubert 1987: J. Marcillet-Jaubert, *Sur des flamines perpétuels de Numidie*, *ZPE* 69, 1987, 207-223.
- M'Charek 2003: A. M'Charek, *Civitas Faustinianensis en Byzacène, un ancien domaine de Q. Anicius Faustus*, in: F. Béjaoui (ed.), *Histoire des Hautes Steppes. Antiquité - Moyen Age (Actes du colloque de Sbeitla. Session 2001)*, Tunis 2003, 27-29.
- Morizot - Dupuis 2001: P. Morizot - X. Dupuis, *Moenia quisque facit famae eterna student ille. La dédicace versifiée des praedia d'un clarissime à Henchir Fegousia (Numidie méridionale)*, *CRAI* 145.2, 2001, 893-917.
- Orlandi 2004: S. Orlandi, *Epigrafia Anfiteatrale dell'Occidente Romano. VI. Roma. Anfiteatri e strutture annessi con una nuova edizione e commento delle iscrizioni del Colosseo*, Roma 2004.
- Pancieria 2006: S. Panciera, *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti: scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, Roma 2006.
- PCB: A. Mandouze, *Prosopographie Chrétienne du Bas-Empire. 1. Prosopographie de l'Afrique Chrétienne (303-533)*, Paris 1982.
- Peyras 1991: J. Peyras, *Le Tell nord-est tunisien dans l'Antiquité. Essai de monographie régionale*, Paris 1991.
- Peyras 2003: J. Peyras, *Inscriptions latines du bassin de Bagrada*, in: J.P. Bost - J.M. Roddaz - F. Tassaux (edd.), *Itinéraire de Saintes à Dougga. Mélanges offerts à Louis Maurin*, Bordeaux 2003, 269-281.
- Pflaum 1960-1961: H.G. Pflaum, *Les carrières procuratoriennes équestres sous le Haut-Empire romain*, Paris 1960-1961.
- Pflaum 1978: H.G. Pflaum, *L'Afrique romaine. Scripta varia I*, Paris 1978.
- Raepsaet-Charlier 1981: M.-Th. Raepsaet-Charlier, *Clarissima femina*, *RIDA* 28, 1981, 189-212.
- Raepsaet-Charlier 1987: M.-Th. Raepsaet-Charlier, *Prosopographie des femmes de l'ordre sénatorial (I<sup>er</sup>-II<sup>e</sup> siècles)*, Leuven 1987.
- Raepsaet-Charlier 1993: M.-Th. Raepsaet-Charlier, *Le mariage, indice et facteur de mobilité sociale: l'exemple sénatorial*, in: Éd. Frézouls (ed.), *La mobilité sociale dans le monde romain (Actes du colloque organisé à Strasbourg, novembre 1988)*, Strasbourg 1993, 33-53.
- Raepsaet-Charlier 1994: M.-Th. Raepsaet-Charlier, *La vie familiale des élites dans la Rome impériale: le droit et la pratique*, *CGG* 5, 1994, 165-197.
- Raepsaet-Charlier 1999: M.-Th. Raepsaet-Charlier, *Matronae equestres. La parenté féminine de l'ordre équestre*, in: S. Démougin - H. Devijver - M.-Th. Raepsaet-Charlier (edd.), *L'ordre équestre. Histoire d'une aristocratie: II<sup>e</sup> siècle av. J.-C. - III<sup>e</sup> siècle ap. J.-C. (Actes du colloque international Bruxelles - Leuven, 5-7 octobre 1995)*, Rome 1999, 215-236.
- Rebuffat 1997: R. Rebuffat, *Les marques d'amphores de Bu Njem (Notes et documents XII)*, *Libya Antiqua* 3, 1997, 163-173.
- Salcedo de Prado 2006: I. Salcedo de Prado, *Una familia de Cuicul y Cirta: los Claudii*, in: A. Akerraz - P. Ruggeri - A. Siraj - C. Vismara (edd.), *L'Africa romana: mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni ed immigrazioni nelle provincie occidentali dell'impero romano (Atti del XVI convegno di studio, Rabat 15-19 dicembre 2004)*, Roma 2006, 539-554.
- Salomies 1992: O. Salomies, *Adoptive and Polyonymous Nomenclature in the Roman Empire*, Helsinki 1992.
- Salomies 1996: O. Salomies, *Senatori oriundi del Lazio*, in: H. Solin (ed.), *Studi storico-epigrafici sul Lazio antico*, Roma 1996, 23-127.

- Salomies 1997: O. Salomies, Die Herkunft des numidischen Legaten Ti. Claudius Subatianus Proculus, *ZPE* 119, 1997, 245-248.
- Sehili 2008: S. Sehili, Henchir el Begar, centre du Saltus Beguensis, étude archéologique et historique, in: F. Béjaoui (ed.), *Actes du 5<sup>ème</sup> Colloque International sur l'Histoire des Steppes Tunisiennes (Sbeitla 2006)*, Tunis 2008, 85-106.
- Solin 2001: H. Solin, Un aspetto dell'onomastica plebea e municipale. La ripresa di nomi illustri da parte di comuni cittadini, in: G. Angeli Bertinelli - A. Donati (edd.), *Varia epigraphica (Atti del Colloquio Internazionale di Epigrafia, Bertinoro 8-10 giugno 2000)*, Faenza 2001, 411-427.
- Solin 2003<sup>2</sup>: H. Solin, *Die griechischen Personenamen in Rom. Ein Namenbuch*, Berlin-New York 2003<sup>2</sup>.
- Thomasson 1996: B.E. Thomasson, *Fasti africani. Senatorische und ritterliche Amtsträger in den römischen Provinzen Nordafrikas von Augustus bis Diokletian*, Stockholm 1996.
- UM2: A. Ibba, *Uchi Maius, 2. Le iscrizioni*, Sassari 2006.
- Wilkins 1988: P. I. Wilkins, The African Anicii - a Neglected Text and a New Genealogy, *Chiron* 18, 1988, 377-382.
- Witschel 1995: C. Witschel, Die Entwicklung der Gesellschaft von Timgad im 2. bis 4. Jh. n. Chr., *Klio* 77, 1995, 266-331.
- Zelakowski 2001: J. Zelakowski, *Honos bigae. Le statue onorarie romane su biga*, Varsavia 2001.

